



Comune di Castagneto Carducci
Provincia di Livorno



La Sindaca
Sandra Scarpellini

Assessore all'Urbanistica
Valerio di Pasquale

Responsabile Unico del Procedimento
AREA 4- Governo del territorio e sviluppo economico

Arch. Viola Valeri
Gruppo di lavoro:
Arch. Martina Beccuzzi
P.I. Giacomo Giubbilini

Progettazione e coordinamento
Arch. Marco Lulli

Gruppo di lavoro:
Dott. Arch. Irene Corti
Dott. Arch. Giovanna Montoro

REL.01
RELAZIONE DESCRITTIVA

CASTAGNETO CARDUCCI - Un comune accogliente, inclusivo, moderno

- 1 - Premessa : “E’ l’ambiente sfavorevole che provoca la disabilità”** pag. 3
- 2 - I Piani Eliminazione Barriere Architettoniche** pag. 6
- 3 - Il progetto del PEBA per il Comune di Castagneto Carducci** pag. 8
- 1) Il progetto del PEBA come miglioramento del territorio
 - 2) La progettazione inclusiva del PEBA come buona prassi (Universal Design) e la formazione professionale
 - 3) Attraverso il PEBA, il territorio si apre ad nuovo turismo
- 4 - La metodologia utilizzata** pag. 12
- Quadro conoscitivo del territorio (analisi dei bisogni e dello stato dei luoghi)
 - Progettazione dei luoghi (spazi ed immobili pubblici o ad uso pubblico)
 - Condivisione e confronto tra l'Amministrazione e gli utilizzatori della città
 - Programmazione interventi
 - Monitoraggio
- 5 - La scelta dei percorsi di studio** pag. 14
- Percorso 1 (Castagneto Carducci)
 - Percorso 2 (Donoratico)
 - Percorso 3 (Marina di Castagneto Carducci)
 - Percorso 4 (Bolgheri)
- 5 - SCHEDE - metodo di rilievo e proposte progettuali** pag. 18
- 1) Percorsi
 - 2) EDIFICI pubblici
 - 3) SPAZI pubblici
- 6 - VALUTAZIONI tecniche relative alle SCHEDE** pag. 24
- A) Percorsi
 - B) Edifici e Spazi pubblici
- 7 - VALUTAZIONE dei costi per gli interventi da programmare** pag. 26
- 8 - UNA PROPOSTA PER CASTAGNETO CARDUCCI :
una spiaggia, per tutti** pag. 27
- 9 - Nuove tecnologie per un nuovo sviluppo e per nuove economie** pag. 29

APPENDICE

- Normativa di riferimento nazionale e regionale e Convenzione ONU 2009
- TURISMO Accessibile 1/ TURISMO Accessibile 2
- ELENCO ELABORATI PEBA

Premessa :

“E' l'ambiente sfavorevole che provoca la disabilità”

È con questa affermazione ormai che si inquadra il problema della città inclusiva, sono i fattori ambientali ostili (pratiche e comportamenti) che creano ulteriori difficoltà a chi le difficoltà le vive quotidianamente (temporaneamente o permanentemente).

La disabilità spesso viene considerata come una caratteristica della persona, senza pensare alla relazione che intercorre tra ambiente e individuo.

Anche l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce la disabilità come *«la condizione di chi, in seguito ad una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerato la norma»* evidenziando l'importanza di questo rapporto.

Lavorando quindi sugli aspetti del territorio è possibile realizzare città a misura di uomo, luoghi che possano essere vissuti sotto ogni aspetto sia fisico che sociale.

E' un concetto semplice : se posso entrare in un cinema, in un teatro, in un ufficio pubblico o in un negozio oppure posso utilizzare un marciapiede in totale sicurezza e senza ostacoli allora posso dire di vivere in un contesto che mi accoglie.

Viceversa un territorio inaccessibile toglie diritti e dovrà essere *“...compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”* (art.3 della Costituzione Italiana).

E sempre a proposito di diritti, l'Italia nel 2007 (ratificata con L.18/2009), ha sottoscritto la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità il cui scopo è anche quello di creare le condizioni affinché chiunque possa accedere agli spazi e alle funzioni dell'ambiente costruito indipendentemente dalla propria condizione fisica o sensoriale. Nella stessa Convenzione si fa riferimento e si introduce la possibilità di scegliere la “progettazione universale” come metodo di lavoro sistematico alla questione dell'accessibilità.

Su questo punto si apre una nuova sfida, moderna, e cioè quella che chiama in prima linea i progettisti (pubblici o privati) attraverso un percorso formativo che guardi ad una futura società inclusiva e democratica.

Mettendo a sistema le conoscenze e le competenze ispirate ai criteri della “progettazione universale”, l'ambiente diventa il luogo in cui si realizza il principio di uguaglianza e di

innalzamento della qualità della vita di tutti i cittadini. Occorre uscire da una concezione della salute come oggetto di prestazioni istituzionalizzate e confinate in specifici spazi e servizi, realizzando un approccio esteso e integrato alla cura delle persone anche attraverso la salvaguardia degli spazi urbani per favorire il rispetto dei diritti umani e di cittadinanza di tutti, fornendo un uguale accesso alle risorse e ai servizi che i contesti urbani possano offrire. In questa prospettiva è utile seguire i principi della *progettazione universale* per concepire ambienti e prodotti che siano fruibili dal più ampio numero di persone, senza la necessità di aggiungere specifici supporti o soluzioni puntuali ma bensì assumendo la progettazione “senza barriere” come criterio imprescindibile.

C'è una grande differenza infatti fra eliminare le barriere e progettare “senza” barriere. Quando si interviene per eliminare le barriere, ancora oggi, lo si fa con un approccio che guarda al binomio barriera/disabilità e con interventi che mirano a individuare soluzioni “dedicate” a una o più categorie di utenza: una progettazione disattenta alle esigenze delle persone reali prende come unico riferimento un prototipo standardizzato di uomo, senza considerare la varietà delle persone, dei loro corpi, età e abilità, preferenze e capacità (motorie, sensoriali, cognitive). L'approccio “senza barriere” è diametralmente opposto. Significa considerare la diversità sociale e delle persone sin dall'origine del progetto e prendere in considerazione tutti gli utilizzatori di ambienti, spazi, edifici e strutture in generale e le loro specifiche esigenze.

Il lavoro quindi non dovrà essere più schematizzato su modelli e vedute che facevano riferimento ad una tipologia di utenti (i disabili), di fatto ghettonizzandola, ma si dovrà aprire ai nuovi concetti di *UTENZA AMPLIATA* cioè quella che si rivolge al maggior numero possibile di fruitori considerando la complessità delle azioni dell'uomo per creare ambienti che accolgano le diversità.

Mirare al soddisfacimento di ogni tipo di utenza può sembrare utopistico, ma un simile orientamento contribuisce a spingersi oltre, a pensare a soluzioni diverse (non necessariamente più costose) per ottenere un obiettivo di qualità, non solo da un punto di vista costruttivo ma soprattutto sociale. Inoltre sollecita a progettare ambienti urbani (siano essi spazi aperti o edifici disponibili ad un uso pubblico) concepiti per essere utilizzati da tutti, perseguendo l'obiettivo di una fruibilità estesa; significa favorire l'inclusione, la relazione e la comunicazione tra i luoghi e le persone. Si tratta di superare culturalmente, ancor prima che fisicamente, i limiti indotti da un approccio dedicato e per questo limitante anche nell'individuazione delle soluzioni di adeguamento degli spazi urbani.

Il diritto alla città comprende l'accesso alle risorse della città stessa ed alla possibilità di

realizzare una vita urbana che passi necessariamente dalle attività di partecipazione e di appropriazione degli spazi da parte delle persone, dove per “appropriazione” si intende il diritto dei cittadini ad accedere ed occupare i luoghi urbani.

Questa prerogativa passa necessariamente da un attento studio che permetta di analizzare la reale fruizione degli spazi costruiti e correggerli od integrarli affinché si concretizzino luoghi accessibili e sicuri per i cittadini.

Il fine di questa analisi è quello di ridurre il divario tra l'ambiente e le capacità individuali per poter garantire l'utilizzo dello spazio in condizioni di maggior equità alla maggior parte degli individui.

In questo nuovo approccio la condizione della persona, temporanea o permanente, anche solo legata all'età (si pensi agli anziani ma anche ai bambini) è, dunque, vista come un elemento in relazione con il contesto. È in questa relazione, ancora poco esplorata, e nell'impegno a rendere l'ambiente accessibile a tutti, che si può concretamente realizzare la non discriminazione e l'inclusione sociale.

Tutti gli sforzi che saranno necessari per una nuova città però dovranno essere supportati dalla società civile in riferimento ai comportamenti dei cittadini da assumere nella vita di tutti i giorni. La cultura dell'inclusione si riesce a sviluppare anche con nuovi comportamenti personali. Piccoli gesti quotidiani ma che possono assumere una grande importanza. Tutto sarà fondamentale per aprirsi a nuovi orizzonti, la politica ed i progetti da un lato e la società civile dall'altro ma uniti in un unico obiettivo.

In questa visione più globale possibile (ma non per questo utopistica), si è voluto impostare il nuovo PEBA del Comune di Castagneto Carducci che di seguito sarà illustrato.

I Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

- Cenni generali

I Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) sono strumenti urbanistici di progetto e programmazione che competono alle amministrazioni pubbliche, secondo le modalità stabilite dalla normativa, e che sono finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'utilizzo in sicurezza degli spazi pubblici e degli edifici pubblici già esistenti.

L'operazione preliminare, propedeutica alla predisposizione del Piano, avviene con il censimento degli spazi e d pubblici da assoggettare agli interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche al fine di implementare il quadro conoscitivo attraverso un'attenta analisi tecnico-descrittiva dello stato di fatto.

La rilevazione degli spazi urbani è rivolta agli edifici pubblici e aperti al pubblico e agli spazi urbani esterni (marciapiedi, piazze, parcheggi, spazi di aggregazione all'aperto, giardini e parchi pubblici, percorsi pedonali). I dati raccolti sono utilizzati per la produzione di schede e mappe che illustrano e riassumono lo stato di fatto, valutando le condizioni di accessibilità presenti.

Successivamente, sulla base degli esiti del rilievo, vengono individuati i luoghi per i quali sono necessari interventi di adeguamento. Secondo la tipologia e la modalità, si distinguono quelli ordinari e di semplice manutenzione da quelli d'urgenza.

Tenendo conto dell'interesse collettivo, della frequenza d'uso, della sinergia tra le parti e delle risorse disponibili, viene definita la strategia d'azione e dunque vengono individuate le priorità e la programmazione degli interventi. Ciò comporta la selezione mirata di una serie di interventi da eseguire e sarà quindi fornita una schedatura degli interventi-tipo (quelli normalmente più frequenti) per i quali saranno individuati i costi di realizzazione aggiornati ai prezzi vigenti del Prezzario dei Lavori Pubblici della Regione Toscana.

- Organizzazione del lavoro

Il lavoro che le Amministrazioni devono prevedere nei PEBA si concretizza normalmente secondo le seguenti fasi :

FASE 1 : individuazione e scelta di percorsi urbani di maggior utilizzo da parte dell'utenza e previsione di eventuali nuovi. Tali percorsi sono normalmente considerati quelli che collegano i principali punti strategici sul territorio sia esistenti che di futura e/o prevista realizzazione. Per "punti strategici" si intendono tutti i luoghi pubblici (edifici comunali, scuole, presidi ospedalieri e farmacie, cimiteri, aree verdi attrezzate, parchi, teatri, cinema, etc.) sia di proprietà pubblica che di proprietà privata ma aperti al pubblico.

In questa iniziale fase di lavoro, oltre al necessario monitoraggio del territorio, risulta molto utile ai fini di una più completa consapevolezza delle problematiche il continuo scambio di informazioni tra la pubblica amministrazione, le associazioni operanti sul territorio e la popolazione attraverso tavoli di confronto aperti a tutti.

FASE 2 : verifica dei percorsi con l'individuazione e la schedatura dei “punti deboli” riguardanti le situazioni da risolvere sia del percorso che del luogo pubblico.

FASE 3 : progettazione preliminare degli interventi per la risoluzione delle problematiche emerse nelle fasi precedenti di verifica e schedatura

FASE 4 : priorità di intervento in relazione alla valutazione delle problematiche emerse dalla verifica dei percorsi.

In questa fase la scelta delle decisioni riguarderà la fattibilità delle opere sia in relazione al contesto esistente che alla temporalità degli interventi.

FASE 5 : valutazione dei costi di intervento-tipo per le previsioni di spesa da sostenere. Questa fase risulta fondamentale per la programmazione dei lavori nel tempo stabilito o da stabilire.

Il progetto del PEBA per il Comune di Castagneto Carducci

L'attuazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche da parte del Comune di Castagneto Carducci vuole rappresentare l'occasione per avviare un più esteso processo di revisione e di messa a punto di approcci e contenuti dei diversi strumenti di governo delle trasformazioni urbane nell'ottica di una fruibilità estesa e inclusiva. In tal senso, il percorso non si esaurisce nell'implementazione del PEBA, ma è chiamato a integrarsi alla prassi ordinaria della pianificazione e della progettazione comunale, come uno standard prestazionale ineludibile, al pari di altri requisiti (tecnici, funzionali, dimensionali, ecc.) già assimilati dalla normativa e dalla prassi vigente.

Il PEBA, quindi, dovrà intrecciare i propri interessi con gli altri strumenti urbanistici comunali per completare un percorso di visione della città futura "per tutti".

L'accessibilità urbana intesa come facilità di utilizzare l'ambiente cittadino è, quindi, il filo conduttore destinato a legare tra loro i vari aspetti degli strumenti di pianificazione appena descritti ed agire come volano di interessi economici legati anche ad aspetti già fondamentali per il territorio come il turismo attraverso un'azione rivolta ad intercettare "nuovi" flussi di utenza sfruttando le possibili facilità del territorio.

1) Il progetto del PEBA come miglioramento del territorio

La proposta di PEBA per il Comune di Castagneto Carducci parte dalla necessità di soddisfare un duplice aspetto, rendere più agevole la parte di territorio che, nella sua natura, è attualmente "difficile" (Castagneto Carducci e Bolgheri) e migliorare la qualità e la sicurezza dei luoghi invece già più accessibili (Donoratico e Marina di Castagneto Carducci).

E' evidente infatti che le problematiche legate alle oggettive difficoltà morfologiche di luoghi come il centro di Castagneto Carducci o di Bolgheri sono di spessore diverso rispetto al territorio pianeggiante di Donoratico o di Marina di Castagneto.

Questo non significa però che dobbiamo trattare diversamente le due macro-realtà con il rischio di creare situazioni di squilibrio perchè il presupposto è sempre lo stesso : rendere i luoghi agevoli, confortevoli e sicuri alla maggior parte di persone indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, sensoriali, psicologiche o sociali.

Pensare ad un territorio inclusivo quando siamo in presenza di situazioni complicate non vuol dire intervenire sui luoghi con qualsiasi sistema per ottenere l'accessibilità "ad ogni costo" ma significa mettere in atto delle buone prassi progettuali per migliorare la fruibilità

del territorio con azioni che mirano semplicemente a facilitarlo e renderlo più sicuro.

La progettazione deve diventare protagonista del nuovo agire ed il rispetto per la storia del territorio sarà la premessa per lo sviluppo di un ambiente nuovo, in cui tradizione e contemporaneità necessariamente si incroceranno in linea con le moderne tendenze dell'Universal Design.

Nell'analisi del territorio, quindi, il fattore umano è quello di cui dobbiamo tenere di conto in termini di studio dei comportamenti sociali e demografici dovuti alla maggior presenza di persone in alcuni mesi dell'anno. Questo ultimo dato, infatti, è quello che è importante nella decisione di concentrare l'attenzione su alcune parti di territorio rispetto ad altre ed a sviluppare nuovi concetti di inclusione ed aggregazione.

Nei centri del territorio comunale di Castagneto Carducci, laddove infatti si registra la maggior concentrazione di gente in alcuni periodi dell'anno (generalmente nelle stagioni primavera/estate), potrebbero nascere luoghi che trovano la loro forza nell'incontro sociale tra persone di fasce di età differenti ed in cui normodotati e disabili condividano le stesse attrezzature e servizi.

Questo atteggiamento che muove i suoi passi dal concetto di inclusione, in realtà, si evolverebbe in un nuovo approccio di "turismo accessibile", tema questo che potrebbe aprire il territorio ad inedite esperienze che avrebbero una sicura ricaduta economica.

2) La progettazione inclusiva del PEBA come buona prassi (Universal Design) e la formazione professionale

Le azioni da programmare sul territorio, se non concepite con un metodo diverso da quello usato finora, rischiano di non avere effetti benefici sui centri e sulla collettività.

L'attenzione deve essere rivolta alla progettazione che includa, nel suo iter, nuovi approcci e spunti da parte dei progettisti che devono "aprirsi" a visioni più moderne di esigenze.

Come si è detto in premessa, è l'ambiente che crea disabilità. Viceversa, un ambiente accessibile in sicurezza pone le basi per un utilizzo più democratico dello spazio urbano (pubblico o privato).

La necessità, ormai, vista la grande varietà di persone che vivono l'ambiente urbanizzato quotidianamente, è quella di raggiungere dei livelli di standard "abitativi" più alti possibili compatibilmente con alcuni limiti imposti dalla natura delle cose.

Questo approccio è essenzialmente culturale, al giorno d'oggi non esistono (generalmente) problematiche che non si possano risolvere. Ecco perchè l'approccio tecnico è, senza dubbio, la leva che comanda la riuscita (o meno) di un progetto.

Prendendo spunto dall'art.7 del D.M 236/89 "Soluzioni alternative", in particolare dal comma 2 "(omissis)...in sede di studio possono essere proposte soluzioni alternative alle specificazioni e alle soluzioni tecniche, purché rispondano alle esigenze sottintese dai criteri di progettazione in cui si esortano i tecnici ad avere un atteggiamento critico ed attivo nella progettazione, con il PEBA si vogliono incentivare questi ultimi a riscoprire la qualità di un buon lavoro di inclusione, anche attraverso il coinvolgimento di organizzazioni e associazioni operanti sul territorio. La risoluzione dei problemi alla base di una buona progettazione, infatti, non può prescindere dalla conoscenza della natura dei problemi stessi e dalle esperienze delle persone che giornalmente vivono le difficoltà della città. Da questo fondamentale confronto (tecnici / stakeholder) si possono porre le basi per una progettazione più efficace perché carica di informazioni utili al suo scopo (risolvere problemi).

Un altro importante aspetto che interessa lo sviluppo economico della città, riguarderà anche l'accessibilità delle strutture commerciali e quelle ricettive ad oggi spesso non in linea con la normativa vigente in materia di fruibilità a causa anche della mancanza di piccoli accorgimenti che permetterebbero alle suddette attività di poter intercettare nuove clientele sia abitanti la città che provenienti da fuori.

3) Attraverso il PEBA, il territorio si apre ad nuovo turismo

Quando parliamo di turismo "accessibile" parliamo, prima di tutto, di turismo attento ai bisogni di tutti, quindi inclusivo, con una qualità dell'offerta molto elevata. Erroneamente si tende ad accomunare il concetto di turismo accessibile alla sola disabilità delle persone, ricavandone quindi (ma sbagliando) una visione quasi medico/ospedaliera. Siamo abituati a parlare, se ne parla sicuramente molto, di accessibilità in riferimento all'eliminazione delle barriere legate soprattutto ad un tipo di disabilità, quella motoria. Normalmente, e letteralmente, il termine accessibilità è sempre stato utilizzato in senso molto stretto, per descrivere l'assenza di impedimenti o ostacoli per l'ingresso di una persona con difficoltà, quasi sempre di tipo motorio, in un determinato luogo. Per definizione, dunque, il luogo accessibile è sempre stato quello che non presentava ostacoli o barriere.

Il turismo inclusivo deve rispondere ai bisogni di tutti, *Tourism for All*, dove per *bisogni di tutti* significa saper rispondere alle esigenze di bambini, anziani, persone con disabilità che si muovono lentamente, che non vedono, o non sentono, che hanno allergie o difficoltà di

tipo alimentare. Dunque milioni di persone. Significa saper coniugare le ragioni dell'impresa turistica con la capacità di rispondere ad una domanda di "ospitalità" che richiede qualità dell'accoglienza, dialogo, conoscenze tecniche.

Turismo per tutti significa un *sistema integrato di servizi* che permetta a ciascun turista, la possibilità di fruire agevolmente e con piena soddisfazione dell'offerta turistica di un territorio e delle sue peculiarità. Turismo per tutti significa quindi coinvolgere un gran numero di *attori della filiera turistica*: al di là delle strutture ricettive, primo elemento a cui si pensa quando si ragiona di turismo e di accessibilità turistica in particolare, un ruolo di primaria importanza è da attribuirsi alle attività escursionistiche, ai musei, alle attrattive artistiche e culturali, alle manifestazioni, ai servizi di guide e accompagnamento, per non parlare dei ristoranti e dei sistemi di trasporto. Ad essere accessibile è dunque *il territorio nel suo insieme*, mai soltanto un elemento della filiera turistica. Seguono l'efficienza e l'accessibilità dei trasporti pubblici, il valore artistico dei luoghi e la loro fruibilità, l'accoglienza e l'ospitalità, la continua formazione, la professionalità, le informazioni.

Fare turismo cosiddetto "accessibile" invece significa creare un territorio pronto a soddisfare anche le esigenze di persone con bisogno speciali in modo che possano godere dell'ambiente in cui vengono ospitate utilizzandolo in maniera autonoma, in sicurezza e comfort. L'importanza del turismo accessibile è evidente dai numeri che questo fenomeno sta sviluppando negli ultimi anni e che, al di là delle importanti ricadute sociali, deve far riflettere per le sue enormi potenzialità in termini economici.

Basti pensare che nel 2016 si stimavano in Europa 70 milioni di persone con disabilità riconosciute a vario livello a cui si dovevano aggiungere gli anziani e quelle con disabilità temporanee. In Italia nel 2019 più di 3 milioni di persone presentava disabilità senza contare la percentuale di persone anziane che è in costante crescita a causa dell'invecchiamento della popolazione.

Questi numeri sono destinati a crescere in maniera esponenziale nel corso del tempo e non possiamo ignorare il fatto che tutte queste persone si spostano per viaggi di piacere o lavoro, spesso non da sole. Tutto questo deve far riflettere sulla quantità di economia (diretta o indiretta) che si sprigiona ora e si sprigionerà in futuro aprendo scenari che non possono e non devono lasciarci indifferenti.

Un territorio pronto all'accoglienza, aperta ed inclusiva può calamitare l'attenzione di questo fenomeno turistico traendo solo aspetti positivi non solo in termini economici ma anche di immagine e modernità.

La metodologia utilizzata :

La metodologia alla base del PEBA del Comune di Castagneto Carducci seguirà il seguente schema:

- Quadro conoscitivo del territorio (analisi dei bisogni e dello stato dei luoghi)

Conoscere e ordinare secondo criteri di priorità i bisogni ed i desideri degli utenti è indispensabile per minimizzare le possibilità di errore e/o di errata interpretazione, l'obiettivo è quello di coinvolgere la maggior porzione di popolazione. Saranno decisi dei percorsi da studiare e, dalla fase iniziale di rilievo dello stato dei luoghi, dovrà essere riconosciuta la presenza di barriere architettoniche ma anche l'eventuale sussistenza di "indicatori di qualità". Questi ultimi sono segnali che indicano la predisposizione di un luogo già accessibile per norma ad essere potenzialmente migliorato cogliendo nuove opportunità funzionali dello spazio stesso.

Tutti i dati rilevati dovranno essere raccolti in schedature di intervento catalogate per le diverse funzioni dello spazio analizzato.

- Progettazione dei luoghi (spazi ed immobili pubblici o ad uso pubblico)

Una volta definito il quadro conoscitivo e schedate le situazioni critiche, si procederà alla progettazione delle soluzioni per la fruibilità ampliata dei luoghi. Saranno analizzati con sistemi diversi i luoghi urbani e gli immobili (pubblici o privati aperti al pubblico) al fine di delineare le modalità di intervento.

Lo scopo del progetto *inclusivo* è infatti quello di unire dal punto di vista funzionale, estetico e simbolico l'accessibilità dell'habitat con gli altri obiettivi che il progetto di architettura deve conseguire. E' infatti compito del progettista realizzare luoghi fruibili dalla maggior parte di persone che siano sicuri, realmente utilizzabili ma anche esteticamente validi.

- Condivisione e confronto tra l'Amministrazione e gli utilizzatori della città

Dopo aver progettato le soluzioni dei problemi analizzati, l'Amministrazione Comunale procederà ad un confronto con i cittadini per la condivisione di opinioni. In questa fase saranno ascoltate e giudicate eventuali osservazioni al lavoro svolto nell'ottica di raggiungere il miglior risultato possibile in modo collettivo e democratico.

- Programmazione interventi

Definiti gli interventi attraverso le schedature delle problematiche ed individuate le risoluzioni, si procederà alla programmazione nel tempo delle azioni esecutive anche in rapporto alle risorse finanziarie disponibili al momento e future.

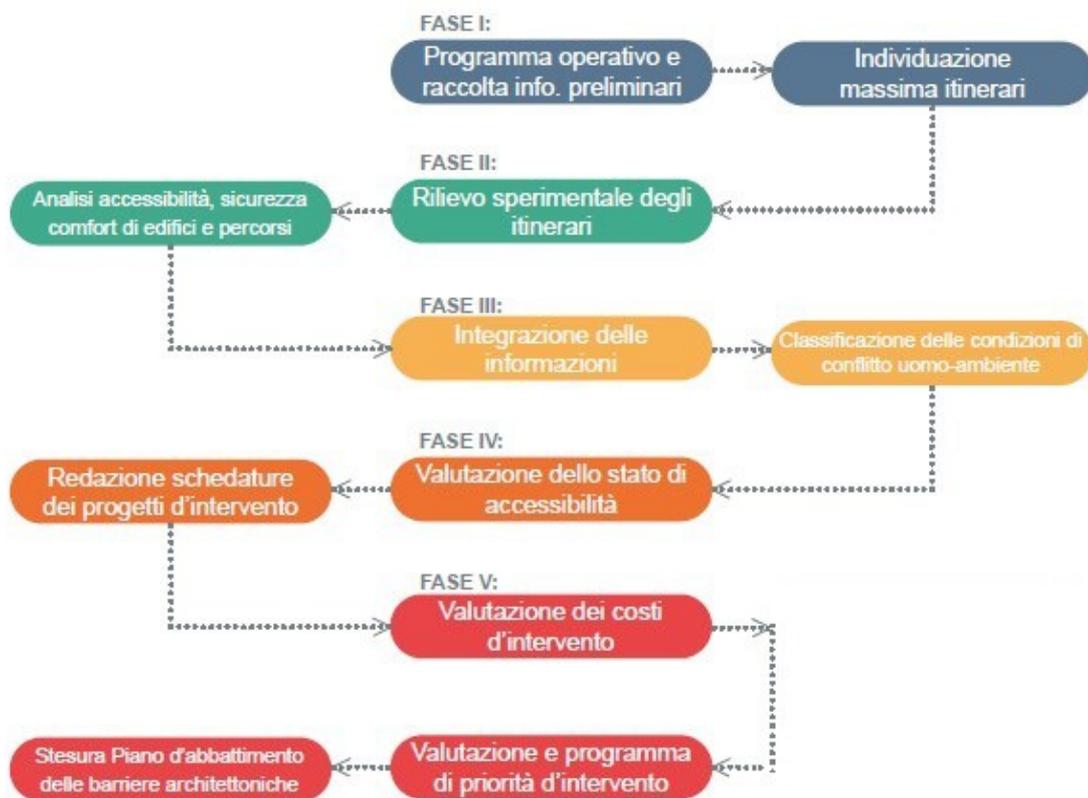
Sulla base di appropriati criteri si dovranno decidere le priorità degli interventi e potrebbe

risultare utile, nel processo decisionale, coinvolgere anche tutti gli stakeholders a partire dalle persone disabili.

- Monitoraggio

Il monitoraggio è parte del processo valutativo che interessa trasversalmente tutte le fasi in cui si articola il PEBA; in particolare, è finalizzato a governare la complessità decisionale attraverso l'analisi degli effetti, di qualsiasi natura, associabili alla realizzazione degli interventi di adeguamento/riqualificazione dell'ambiente. E' inteso anche come parte conclusiva del lavoro attraverso la sorveglianza delle azioni future che saranno previste dal PEBA

QUADRO SINOTTICO DELLE AZIONI PER REDAZIONE DEL PEBA



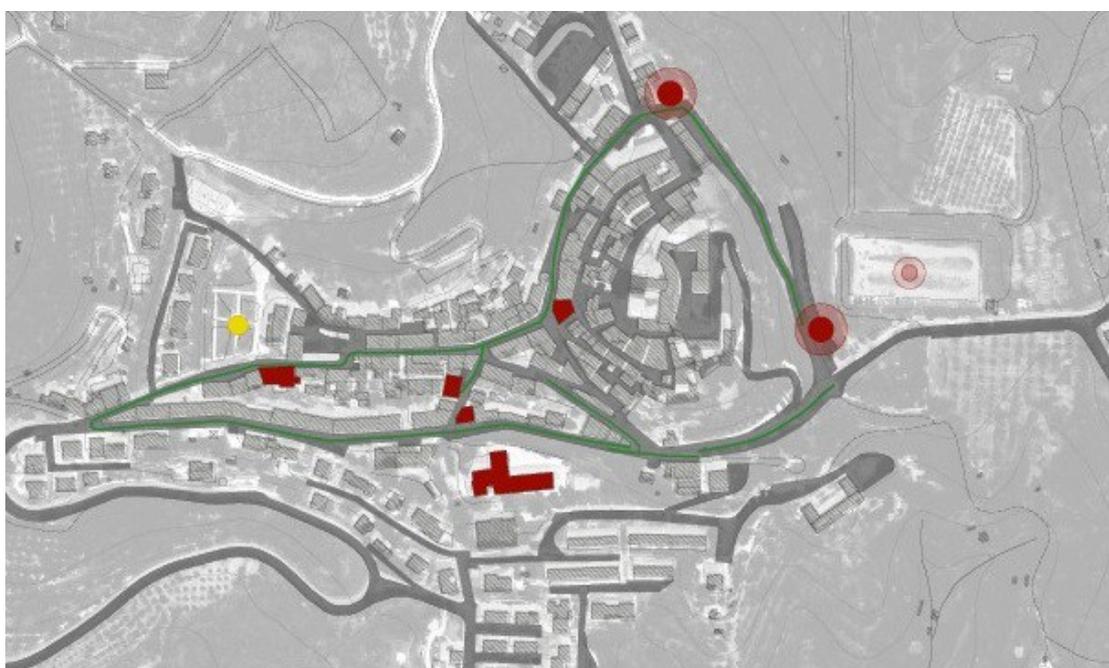
La scelta dei percorsi di studio

Sono stati valutati e scelti 4 percorsi di studio, uno per ogni frazione del territorio (Castagneto Carducci, Donoratico, Marina di Castagneto e Bolgheri).

I percorsi, normalmente, sono individuati mediante il collegamento delle principali strutture pubbliche esistenti sul territorio oppure seguendo le tratte delle maggiori vie di flusso.

Percorso 1 – Castagneto Carducci

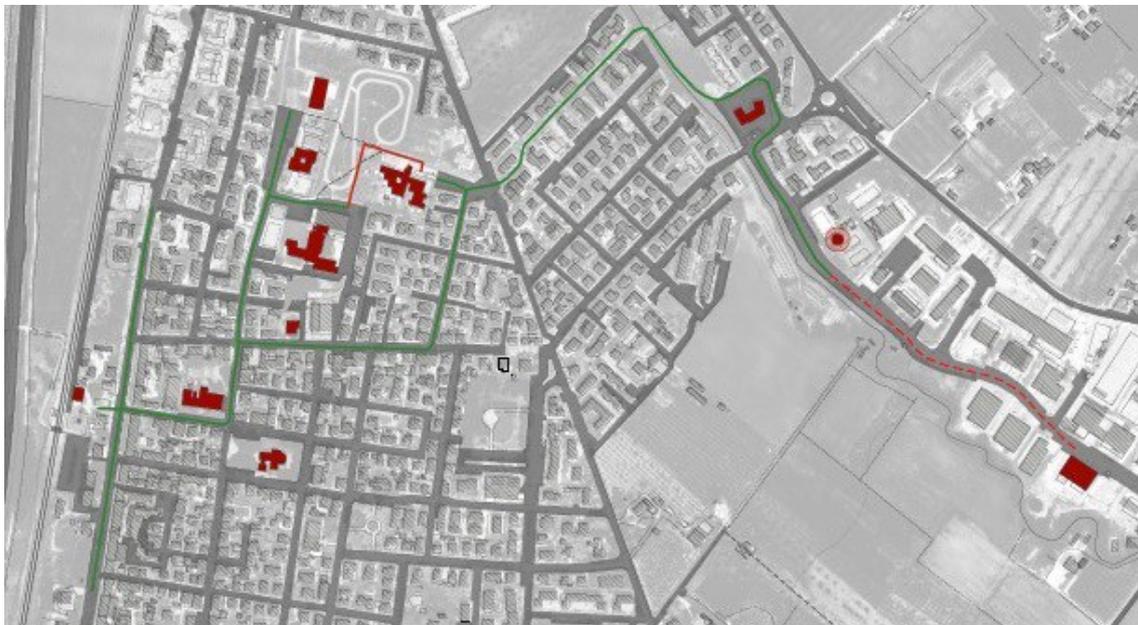
Tragitto : Via Pascoli / Via Marconi / Via V. Emanuele / Via Gramsci / Via Umberto I / Via della Sassetta (vedi schema sottostante)



Il percorso inizia dal parcheggio di via Pascoli e, proseguendo verso la via Marconi, continua in via V. Emanuele toccando l'edificio del Comune. Costeggiando il Teatro Roma ed il Belvedere Curiel, risale lungo la via Umberto I per collegare l'immobile della sede scolastica primaria e secondaria. Viene compreso nel percorso anche la sala pubblica "Falcone e Borsellino) e l'ufficio delle Poste

Percorso 2 – Donoratico

Tragitto : Via Vecchia Aurelia / Via della Repubblica / Via G. Matteotti / Via Piave / Via U. Foscolo / Via Pedonale del Parco / Via Grosseto / Via Napoli / Via del Fosso (vedi schema sottostante)



Il percorso inizia dalla Stazione Ferroviaria e, all'interno del centro abitato di Donoratico, collega l'immobile del futuro Centro Civico con le scuole infanzia/primarie/secondarie esistenti sulla via Matteotti.

Poi prosegue, attraverso la Via Pedonale del Parco, verso la sede della Croce Rossa per poi andare in direzione Via del Fosso e concludersi presso il Centro Sportivo

Percorso 3 – Marina di Castagneto Carducci

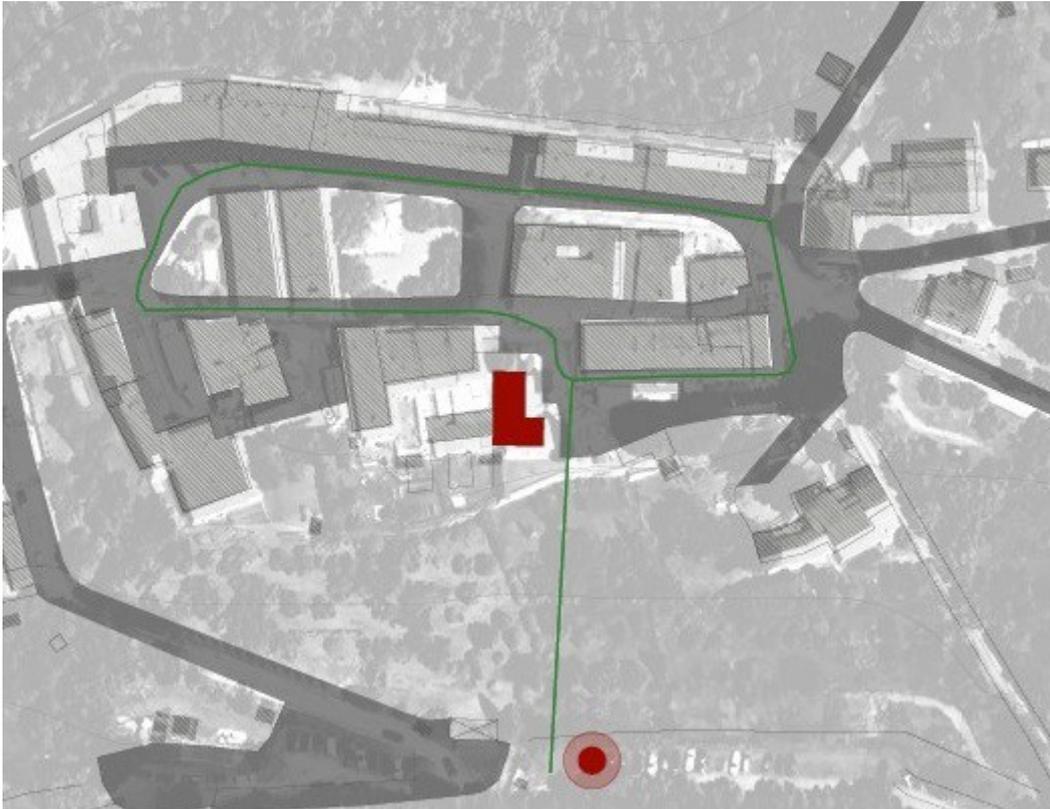
Tragitto : Via del Forte / Viale Italia / Via del Tirreno / Via della Marina / Via G. Puccini (vedi schema sottostante)



Il percorso inizia dal parcheggio della Spiaggia Pubblica, prosegue all'interno del centro abitato sul Viale Italia e si dirige poi verso la Chiesa della Parrocchia di S. Maria Assunta attraverso un tratto di Via della Marina.

Percorso 4 – Bolgheri

Tragitto : P.zza Teresa / Strada Giulia / Largo Nonna Lucia / Piazza Ugo / Strada Laretta



Il percorso parte dalla porta all'ingresso del paese in Piazza Teresa e gira intorno al centro sulla Strada Giulia e sulla Strada Laretta toccando il centro civico sul Largo Nonna Lucia. Il percorso comprende anche il parcheggio pubblico su Via degli Orti.

SCHEDATURE - metodo di rilievo e proposte progettuali

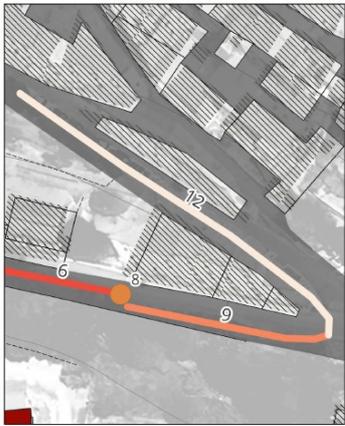
1) PERCORSI

Le schedature di rilievo dei percorsi sono organizzate secondo il seguente schema :

- individuazione delle tipologie di percorso del tratto esaminato tra attraversamento, marciapiede o percorso pedonale e tipologia di parcheggio (se esistente).
- classificazione della fruibilità del tratto di percorso attraverso l'individuazione del grado di accessibilità a seconda del tipo di disabilità (motoria e sensoriale). Questa analisi vuole individuare le criticità riscontrate in fase di rilievo diretto
- verifica delle condizioni di conflitto uomo/ambiente attraverso la valutazione delle difficoltà incontrate che possono rappresentare barriere fisiche o percettive
- schematizzazione di indicazioni progettuali per la risoluzione delle problematiche definite dalle valutazioni del rilievo diretto

Ogni scheda è infine completata dall'indicazione del punto rilevato (su cartografia CTR scala 1:2000) e dalla relativa fotografia del luogo stesso.

Scheda di rilievo percorsi

	SCHEDA n. 12 Ubicazione : Castagneto Carducci_ tratto di via Cavour				
	Informazioni generali : STATO ATTUALE TIPOLOGIA DI PERCORSO : <input type="radio"/> Attraversamento <input checked="" type="radio"/> Marciapiede <input type="radio"/> Percorso Pedonale TIPOLOGIA DI PARCHEGGIO : <input type="radio"/> A raso <input type="radio"/> Sottterraneo <input type="radio"/> A pettine <input type="radio"/> A nastro <input type="radio"/> Riservato disabili				
	REQUISITI DI FRUIBILITA' Tipologia difficoltà Grado difficoltà in autonomia e sicurezza				
	<input checked="" type="checkbox"/> Difficoltà motorie <input type="checkbox"/> Difficoltà sensoriali (non vedenti) <input type="checkbox"/> Difficoltà sensoriali (sordi)	<input type="radio"/> <input type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> Accessibile <input type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> Accessibile con difficoltà <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="radio"/> Non accessibile			
CONDIZIONI DI CONFLITTO Barriera Fisica : <input type="checkbox"/> Pendenza <input checked="" type="checkbox"/> Sup. Sconnessa <input type="checkbox"/> Presenza ostacoli <input type="checkbox"/> Percorso pedonale assente Barriera Percettiva : <input type="checkbox"/> Segnaletica assente <input type="checkbox"/> Segnaletica deteriorata <input type="checkbox"/> Punti riferimento assenti					
SOLUZIONI PROGETTUALI <input type="checkbox"/> Realizzazione rampa <input type="checkbox"/> Segnaletica Tattile <input type="checkbox"/> Segnaletica a terra <input checked="" type="checkbox"/> Ripristino superficie <input type="checkbox"/> Realizzazione attraversamento <input type="checkbox"/> Ripristino attraversamento <input type="checkbox"/> Realizzazione percorso pedonale					
NOTE : ripristinare il marciapiede con una larghezza di almeno 90 cm.					
 COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (LI) PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE Progettista : arch. Marco Lulli	DATA 16/10/2024	Rilievo percorsi Livelli di accessibilità attuale e soluzioni progettuali	SCALA 1:2000		p. 1

Proposta progettuale preliminare PERCORSI

Ogni scheda di rilievo è completata con la definizione di un progetto preliminare che intende indicare la possibile risoluzione delle problematiche legate al punto rilevato.

Oltre alla definizione della soluzione progettuale (scelta tra diverse tipologie), la descrizione sommaria dell'intervento ed il relativo elaborato grafico, con la presente schedatura si intende individuare la priorità di azione diretta (primaria o secondaria) relativamente alla gravità ed alla pericolosità del problema.

Scheda di progetto/priorità percorsi

PROGETTO PERCORSO COMPLETAMENTO n. 2 - Scheda 21			
Informazioni generali TIPOLOGIA DI PERCORSO :		<input checked="" type="radio"/> Attraversamento <input type="radio"/> Marciapiede <input type="radio"/> Percorso Pedonale	PRIORITA' di INTERVENTO : <input checked="" type="radio"/> Primaria <input type="radio"/> Secondaria
SOLUZIONE PROGETTUALE : <input type="checkbox"/> Realizzazione rampa <input type="checkbox"/> Segnaletica Tattile <input type="checkbox"/> Segnaletica orizzontale <input type="checkbox"/> Ripristino superficie <input checked="" type="checkbox"/> Realizzazione attraversamento <input type="checkbox"/> Ripristino attraversamento		Elaborato Grafico : 	
Descrizione intervento : Previsione realizzazione nuovo attraversamento ed installazione segnaletica tattile (riposizionare/togliere cartelli stradali)			
	COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE Progettista : arch. Marco Lulli	DATA 21/11/2024	Rilievo percorsi Priorità di intervento e proposte progettuali
		SCALA 1:50	
			p.02

2) EDIFICI Pubblici

Le schedature di rilievo dei più importanti Edifici Pubblici (o di interesse pubblico) che si trovano lungo i percorsi tracciati (o in posizioni limitrofe) sono organizzate secondo il seguente schema :

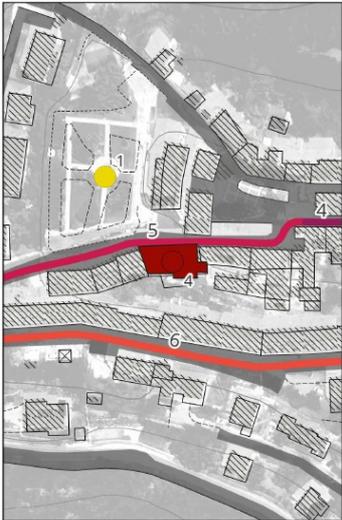
- analisi degli spazi esterni esistenti per individuare eventuali criticità per l'accesso alla struttura a seconda delle diverse disabilità (motorie e percettive)
- verifica degli spazi interni ai vari livelli (piani terra e piani alti) per constatare la

presenza di eventuali problematiche legate alla possibilità di utilizzare le varie aree e servizi. Lo studio è rivolto principalmente all'accertamento della fruibilità degli spazi, all'esistenza dei collegamenti verticali, alla presenza di servizi igienici adeguati ed alla dotazione di ausili per disabilità visive.

- Controllo formale delle condizioni di sicurezza degli ambienti (detto controllo è riferito esclusivamente a verificare l'esistenza di piani di fuga redatti per la normativa antincendio)

Ogni scheda è infine completata dall'indicazione dell'edificio rilevato (su cartografia CTR scala 1:2000) e dalla relativa fotografia dall'esterno.

Scheda di rilievo Edifici Pubblici

	SCHEDA EDIFICIO Pubblico n. 4		Immobile : Teatro Roma
	STATO ATTUALE		Ubicazione : CASTAGNETO CARDUCCI - Via dell'Aietta / Via Gramsci
	a.1 - Presenza PARCHEGGIO auto riservato <input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> Esterno su strada <input type="radio"/> Interno in corte		
	INGRESSO EDIFICIO dall'esterno : b.1 - Presenza percorsi accessibili per disabili motori <input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO b.2 - Presenza ausili orientamento per non vedenti <input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO b.3 - Problematiche ingresso <input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> scale esterne <input type="radio"/> porte <input type="radio"/> mancanza ausili percorsi <input checked="" type="radio"/>		
INTERNO EDIFICIO : Problematiche disabilità motoria : c.1 - Presenza Ascensore/Piattaforma elevatrice <input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> ausili cabina : <input type="checkbox"/> Acustici <input type="checkbox"/> Tattili c.2 - Presenza dislivelli non raccordati (scale interne) <input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO c.3 - Accessibilità percorsi (dimensioni) <input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO c.4 - Presenza bagni accessibili <input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO			
Problematiche disabilità sensoriali : d.1 - Accessibilità percorsi (loges) <input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO d.2 - Presenza ausili sensoriali bagni <input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO d.3 - Presenza ausili sensoriali percorsi <input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> mappe tattili <input type="radio"/> segnaletica interna d.4 - Presenza illuminazione adeguata ambienti <input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO			
Sicurezza degli ambienti : e.1 - Presenza vie di esodo accessibili <input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> luoghi sicuri			
NOTE : - problematiche inerenti l'eccessiva pendenza dei percorsi di accesso esterni - presenza di piattaforma elevatrice per il raggiungimento della platea - presenza passaggio interno L85 cm. (dimensione non modificabile)			
 COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (LI) PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE Progettista : arch. Marco Lulli	DATA gg/mm/aaaa	Rilievo Edifici e Spazi Pubblici Livelli di accessibilità attuale	SCALA 1:2000 

Proposta progettuale preliminare EDIFICI PUBBLICI

Ogni scheda di rilievo è completata con la definizione di un progetto preliminare che intende indicare la possibile risoluzione delle problematiche legate all'edificio rilevato.

Sulla base dei rilievi effettuati sono state elencate diverse indicazioni progettuali da utilizzare a seconda delle criticità della struttura. Anche nelle schede di proposte di intervento si prendono in considerazione le diverse tipologie di disabilità (motoria e

sensoriale) nell'ottica di una più ampia fruibilità dell'edificio sia per chi lo visita che per chi ci lavora. Per ogni azione descritta, infine, si chiede di indicare la relativa priorità di intervento da valutare a seconda dell'urgenza della problematica.

Scheda di progetto/priorità Edifici Pubblici

SCHEDA RILIEVO EDIFICIO Pubblico n. 4	SOLUZIONI PROGETTUALI	PRIORITA' di INTERVENTO	
		Primaria	Secondaria
a.1 - Realizzazione PARCHEGGIO auto riservato	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> Esterno su strada <input type="radio"/> Interno in corte	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
<u>INGRESSO EDIFICIO dall'esterno :</u>			
b.1 - Realizzazione percorsi accessibili per disabili motori	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input checked="" type="radio"/> ripristino percorso <input type="radio"/> nuovo percorso	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
b.2 - Installazione ausili orientamento per non vedenti	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> ripristino ausili esistenti <input checked="" type="radio"/> nuovi ausili	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
b.3 - Risoluzione problematiche ingresso	<input type="radio"/> scale esterne <input type="radio"/> adeguamento porte <input type="radio"/> mancanza ausili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<u>INTERNO EDIFICIO :</u>			
<u>Problematiche disabilità motoria :</u>			
c.1 - Installazione Ascensore/Piattaforma elevatrice	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input checked="" type="radio"/> ausili cabina : <input type="checkbox"/> Acustici <input type="checkbox"/> Tattili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c.2 - Adeguamento dislivelli non raccordati (scale interne)	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> realizzazione : <input type="checkbox"/> rampe <input type="checkbox"/> servoscala	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c.3 - Adeguamento percorsi (dimensioni)	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c.4 - Bagni accessibili	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> adeguamento esistente <input type="radio"/> nuova realizzazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<u>Problematiche disabilità sensoriali :</u>			
d.1 - Accessibilità percorsi (tattile)	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> ripristino esistente <input checked="" type="radio"/> nuova installazione	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
d.2 - Ausili sensoriali bagni	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> ripristino esistente <input checked="" type="radio"/> nuova installazione	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
d.3 - Ausili sensoriali percorsi	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input checked="" type="radio"/> installazione : <input checked="" type="checkbox"/> mappe tattili <input checked="" type="checkbox"/> segnaletica	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
d.4 - Illuminazione ambienti	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> adeguamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<u>Sicurezza degli ambienti :</u>			
e.1 - Adeguamento vie di esodo accessibili	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input checked="" type="radio"/> realizzazione luoghi sicuri	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
NOTE :			

	COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE Progettista : arch. Marco Lulli	DATA 21/11/2024	Edifici e Spazi Pubblici Soluzioni progettuali di miglioramento
---	---	--------------------	--

3) SPAZI Pubblici

Le schedature di rilievo degli SPAZI Pubblici che si trovano lungo i percorsi tracciati (o in posizioni limitrofe) riguardano aree all'aperto (principalmente parchi urbani) e sono organizzate secondo il seguente schema :

- analisi degli spazi esterni esistenti per individuare eventuali criticità per l'arrivo e l'accesso all'area a seconda delle diverse disabilità (motorie e percettive)
- verifica degli spazi interni riguardanti principalmente la tipologia e la qualità dei percorsi per constatare la presenza di eventuali problematiche legate alla percorribilità. Lo studio è rivolto anche alla dotazione di ausili per disabilità visive.
- Controllo della presenza e dello stato delle aree gioco per bambini, dei luoghi confortevoli (zone arredate/ombreggiate) e verifica dei servizi igienici pubblici

Ogni scheda è infine completata dall'indicazione dell'edificio rilevato (su cartografia CTR scala 1:2000) e dalla relativa fotografia dall'esterno.

Scheda di rilievo Spazi Pubblici

	SCHEDA SPAZIO Pubblico n. 1		Luogo Pubblico : Belvedere Eugenio Curiel	
	STATO ATTUALE		Ubicazione : CASTAGNETO CARDUCCI - Via Gramsci	
	a.1 - Presenza PARCHEGGIO auto riservato	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO	<input type="radio"/> Esterno su strada <input type="radio"/> Interno allo spazio	
	INGRESSO (fronte ed accesso) :			
	b.1 - Pavimentazione danneggiata	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO		
	b.2 - Presenza ostacoli	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO	<input type="radio"/> _____	
	b.3 - Presenza ausili sensoriali	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO	<input type="radio"/> mappe tattili	<input type="radio"/> segnaletica tattile a terra
	PERCORSI INTERNI / ATTREZZATURE di servizio :			
	Problematiche disabilità motoria :			
	c.1 - Presenza dislivelli di rilievo	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO		
	c.2 - Accessibilità percorsi (fondo)	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO		
	c.3 - Presenza bagni accessibili	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO		
c.4 - Presenza giochi per bambini	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> inclusivi	<input checked="" type="radio"/> standard	
Problematiche disabilità sensoriali :				
d.1 - Accessibilità percorsi	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO			
d.2 - Presenza ausili sensoriali percorsi	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO	<input type="radio"/> mappe tattili	<input type="radio"/> segnaletica interna	
d.3 - Presenza ausili sensoriali bagni	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO			
TIPOLOGIA dei PERCORSI :				
e.1 - Fondo dei percorsi	<input checked="" type="radio"/> Pavimentazione	<input type="radio"/> Terra battuta	<input type="radio"/> Ghiaia/Pietrisco	
	<input type="radio"/> Legno	<input checked="" type="radio"/> Finitura drenante		
e.2 - Presenza luoghi confortevoli	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO			
NOTE : problematiche inerenti l'eccessiva pendenza dei percorsi di accesso esterni				

Proposta progettuale preliminare SPAZI PUBBLICI

Ogni scheda di rilievo è completata con la definizione di un progetto preliminare che intende indicare la possibile risoluzione delle problematiche legate allo spazio esterno rilevato.

Sulla base dei rilievi effettuati, sul fronte dei percorsi, a fronte di numerose criticità verificate sullo stato del fondo, sono stati ipotizzati interventi progettuali preliminari generici (divisi per tipologia di sistemazione del terreno). Il dettaglio tecnico/esecutivo degli interventi dovrà essere specificato in successive future schedature comprendenti anche le valutazioni economiche.

Anche per gli spazi pubblici sono state prese in considerazione le diverse tipologie di disabilità (motoria e sensoriale) nell'ottica di una più ampia fruibilità dell'area. Per ogni azione descritta, infine, si chiede di indicare la relativa priorità di intervento da valutare a seconda dell'urgenza della problematica.

Scheda di progetto/priorità Spazi Pubblici

SCHEDA RILIEVO SPAZIO Pubblico n. 1	SOLUZIONI PROGETTUALI	PRIORITA' di INTERVENTO	
		Primaria	Secondaria
a.1 - Realizzazione PARCHEGGIO auto riservato	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input checked="" type="radio"/> Esterno su strada <input type="radio"/> Interno in corte	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<u>INGRESSO (fronte ed accesso) :</u>			
b.1 - Pavimentazione	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> ripristino <input type="radio"/> nuova realizzazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b.2 - Rimozione ostacoli	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> ripristino ausili esistenti <input type="radio"/> nuovi ausili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b.3 - Installazione ausili sensoriali	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input checked="" type="radio"/> mappe tattili <input type="radio"/> segnaletica tattile a terra	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
<u>PERCORSI INTERNI / ATTREZZATURE di servizio :</u>			
<u>Problematiche disabilità motoria :</u>			
c.1 - Adeguamento dislivelli	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> rampe <input type="radio"/> attrezzature meccaniche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c.2 - Adeguamento percorsi (fondo)	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> ripristino esistente <input type="radio"/> nuovo fondo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c.3 - Adeguamento percorsi (dimensioni)	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> lunghezza <input type="radio"/> larghezza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c.4 - Bagni accessibili	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> adeguamento esistente <input type="radio"/> nuova realizzazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c.5 - Realizzazione Giochi inclusivi	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> adeguamento esistente <input type="radio"/> nuova realizzazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<u>Problematiche disabilità sensoriali :</u>			
d.1 - Accessibilità percorsi (superfici tattili)	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> ripristino esistente <input type="radio"/> nuova installazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
d.2 - Ausili sensoriali percorsi	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input type="radio"/> installazione : <input checked="" type="checkbox"/> mappe tattili <input checked="" type="checkbox"/> segnaletica	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
d.3 - Ausili sensoriali bagni	<input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO <input type="radio"/> ripristino esistente <input type="radio"/> nuova installazione		
<u>Comfort ambientale :</u>			
e.1 - Realizzazione luoghi confortevoli	<input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO <input checked="" type="radio"/> strutture ombreggianti <input type="radio"/> arredo	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
NOTE :			
Sarebbe auspicabile la realizzazione ed il posizionamento di mappe tattili per la disposizione del parco e la realizzazione di almeno 2 strutture ombreggianti con panchine di riposo			



COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI
PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
Progettista : arch. Marco Lulli

DATA
21/11/2024

Edifici e Spazi Pubblici
Soluzioni progettuali di miglioramento

VALUTAZIONI tecniche relative alle SCHEDATURE

A) Percorsi

I rilievi dei percorsi hanno evidenziato alcune problematiche comuni ai vari tragitti principalmente legate allo stato del fondo dei percorsi (marciapiedi, ove esistenti), alle dimensioni dei marciapiedi stessi, alle condizioni dei raccordi di attraversamento e, soprattutto, una carenza di segnalazioni percettive per disabilità sensoriali.

Il percorso 1 (Castagneto Carducci) ha evidenziato molte delle suddette problematiche, dovute anche ad una conformazione morfologica non semplice.. I marciapiedi rappresentano sicuramente uno dei limiti emersi dallo studio/rilievo sia per la loro presenza (in pochi tratti si è riscontrata) che per lo stato manutentivo del fondo. Questo fattore è comune anche al percorso 4 (Bolgheri).

Nel percorso 2 (Donoratico) e 3 (Marina di Castagneto) anche sui raccordi per gli attraversamenti si sono accertati diversi problemi legati soprattutto alle condizioni strutturali ed alla scelta della tipologia di raccordo. Spesso infatti, l'errore che viene commesso, è quello di uniformare le categorie di lavori utilizzando degli schemi standard senza analizzare nel dettaglio la situazione sul posto. I problemi che possono nascere da questo atteggiamento progettuale ed esecutivo, sono quelli di realizzare pendenze trasversali che possono portare a situazioni di pericolo per chi utilizza il tratto di marciapiede/raccordo (soprattutto persone anziane e disabili in sedia a rotelle).

Su questi due percorsi, inoltre, si è riscontrato il problema delle dimensioni ristrette dei marciapiedi da risolvere dove possibile.

Tratto comune a tutti i percorsi, infine, è l'assenza di la pavimentazione tattile. Su questo argomento, dopo vari confronti con le associazioni di disabilità visiva, il mio parere (condiviso) è quello di un utilizzo minimo della pavimentazione Loges se non per piccoli tratti di raccordo o inizio/fine percorsi. Gli orientamenti urbani, cioè quelli strutturali nei luoghi (murature di palazzi, cordolature e/o orientamenti acustici dovuti a presenze fisiche fisse) rimangono le soluzioni migliori da utilizzare da parte di persone non vedenti o ipovedenti.

Infine, saltuariamente, sono stati rilevati alcuni ostacoli da rimuovere rappresentati soprattutto dalla presenza di pali per indicazioni stradali sui marciapiedi che rappresentano sicuramente un pericolo per le persone cieche o ipovedenti.

B) Edifici e Spazi Pubblici

Nel rilievo degli edifici pubblici e delle scuole scelti lungo i percorsi (o in posizione limitrofa), i dati più evidenti sono risultati riguardare la mancanza di riferimenti sensoriali

all'interno delle strutture e, in pochi casi, le misure ridotte degli spazi dei servizi igienici. Le carenze di riferimenti sensoriali si potrebbero correggere predisponendo mappe tattili per l'orientamento all'interno degli edifici, la segnalazione a terra dove necessaria e la dotazione di linguaggio braille sui dispositivi meccanici (esempio pulsantiere ascensori). Sui bagni si dovrebbero prevedere lavori di manutenzione ordinaria per il cambio di accessori spesso datati e la dotazione di strumenti di rilievo acustico (oltre ad una nuova distribuzione interna).

In pochi casi si sono rilevati problemi di accessibilità della struttura dovuti principalmente a problematiche di ingresso dall'esterno (mancanza di percorso fruibile).

Le stesse difficoltà di fruizione riscontrate negli edifici si sono verificate anche negli spazi pubblici all'aperto.

La mancanza di mappe tattili utili soprattutto per questi ambiti (spazi all'aperto) rappresentano le carenze di orientamento sensoriale più evidenti. Sarebbe infatti opportuno prevedere, all'ingresso di ogni spazio, la presenza di uno schema tattile sicuramente funzionale per i non vedenti in modo da evidenziare i percorsi ed i servizi all'interno delle aree.

VALUTAZIONE dei costi per gli interventi da programmare

Il percorso del PEBA si dovrebbe concludere con una programmazione degli interventi nel raggio temporale di almeno 5 anni con relativa stima dei costi. Tale programmazione dovrebbe essere prevista anche nei bilanci comunale annuali per destinare risorse alle lavorazioni.

Di fatto, con l'andamento dei prezzi nel campo delle lavorazioni degli ultimi anni, questa programmata stima degli interventi fatta oggi non sarebbe utile se il lavoro dovesse essere eseguito in un altro periodo.

Quindi, al fine della valutazione economica per gli interventi da programmare, per avere sempre prezzi aggiornati, è stata realizzata una scheda relativa a quattro tipologie di intervento che descrivono le due categorie di maggior intervento : attraversamenti pedonali e marciapiedi.

Per questi interventi, le schede descrivono un capitolato lavori che può essere aggiornato nella sezione dei prezzi al momento della realizzazione dell'intervento stesso.

Questo permette all'Amministrazione di poter controllare la stima dei lavori in fase preventiva in qualsiasi momento.

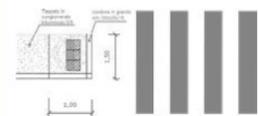
L'elaborato EL.09 del PEBA racchiude le schede delle 4 tipologie di intervento.

I restanti progetti che saranno previsti dal PEBA dovranno essere analizzati e valutati singolarmente nel momento della loro programmazione.

Scheda di valutazione economica

INTERVENTO - TIPOLOGIA 4

SCHEMA DI INTERVENTO



DESCRIZIONE INTERVENTO

Demolizione di tratto marciapiede e realizzazione di rampa di rampe di lunghezza di ml. 1,00 e larghezza di ml. 1,50 con nuovo cordone in granito spessore cm. 15 e pavimentazione in conglomerato bituminoso, completa di loges

INTERVENTO - TIPOLOGIA 4						
ARTICOLO	BREVE	U.M.	Q	Q	QUANTITÀ	PREZZO U. IMPORTO (prezzo totale) €
FO225/1_05.A03.004.002	Taglio di pavimentazione bituminosa spinto fino alla profondità di cm 20 con sego diamantata	ml	0,5	1	2	11,000 € 44,25
FO225/1_05.A03.007.001	Demolizione di corpo bitumato o a macadam, eseguito con mezzi meccanici, compreso il carico, trasporto e scarico dei rifiuti in aree indicate dal Progetto o agli impianti autorizzati ai fini del loro recupero o del loro smaltimento	ml	2,0	1	1	2,500 € 4,90
FO225/1_05.A03.003.002	Demolizione di corpo bitumato o a macadam, eseguito con mezzi meccanici, compreso il carico, trasporto e scarico dei rifiuti in aree indicate dal Progetto o agli impianti autorizzati ai fini del loro recupero o del loro smaltimento	ml	2,0	1	1	2,500 € 4,90
FO225/1_PRRFC.P17.009.104	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, entro cod. CER/EER 17 09 04 costituiti da materiale inerte	Tn	2,0	0,25	1,8	0,149 € 30,07
FO225/1_PRRFC.P17.003.102	Miscela bituminosa, catrame di carbone e prodotti... 03 02; fessature di asfalto senza contenuto di catrame	Tn	3	0,2	2	1,200 € 27,70
FO225/1_FR.F03.041.008	Cordone in granito grigio con fili a vista lavorati ed... CE secondo la UNI EN 1342:2013 dimo.dimo. 130x20x100 cm	ml	2,0	1	1	2,500 € 77,50
FO225/1_04.B06.010.001	Posa in opera di cordone a filo in piano (verine) ... 352,5 compresa fondazione in 08 C17/17 - consistenza S3	ml	2,0	1	1	2,500 € 75,01
FO225/1_04.B12.001.001	CORPI STRADALI: Realizzazione del corpo stradale, inteso come il solido costruito, ovvero scavato, affrettivamente compreso tra le scarpate, il piano di campagna e la piattaforma stradale ed i margini esterni. Fondazione stradale. Massiciata stradale. Stabilizzazione delle terre	mc	1	1,5	1	0,130 € 41,37
FO225/1_01.B04.005.001	Setto in opera di calcestruzzo per opere non strutturali classe di resistenza caratteristica C12/15 - consistenza S3	mc	1,5	1	0,1	0,150 € 161,96
FO225/1_01.B03.001.002	Fornitura e posa in opera di acciaio per cemento armato ... elettrolitico formato nel 200x20 (Danno, maglie 20x20)	kg	1,5	1	4,44	3,660 € 2,09
FO225/1_FR.F56.011.007	Conglomerato bituminoso a caldo con miscela di assestati... 08-1-2016 tipo usura curva granulometrica continua 0/3	Tn	2,2	2,2	0,2	0,009 € 700,14
FO225/1_05.B02.001.002	Resina di conglomerato bituminoso per ripristino di pavimentazione stradale... compreso pulito del piano di posa, mano di attacco e compattazione	Tn	2,2	1,5	1	0,009 € 230,24
FO225/1_05.B02.001.002	Resina di conglomerato bituminoso per ripristino di pavimentazione stradale... compreso pulito del piano di posa, mano di attacco e compattazione	Tn	2,2	2,2	0,2	0,009 € 280,51
FO225/1_01.B02.024.006	Fornitura e posa in opera di percorsi tamli piane in... variabili, codice PERICOLO VALICABILE, posate o collo	ml	1	1	1	3,000 € 47,30
FO225/1_05.B07.020.002	Ripristino puntuale di segnaletica orizzontale eseguito... tracciamento. Fino a m. 500 di lunghezza, larghezza cm 15	ml	3,0	1	1	3,500 € 0,75
FO225/1_05.B07.020.003	Ripristino puntuale di segnaletica orizzontale eseguito c... su per notte. fessce, adniture, ecc. fino a ml. 100,00	mc	0,5	3	4	3,000 € 4,86
FO225/1_04.B07.005.001	Posa in opera di segnaletica verticale esclusa fornita, di sostegno, a palo, ad arco o mensole, per segnali stradali, eseguito con fondazione in calcestruzzo di dimensioni adeguate ed in relazione alla natura del terreno su cui opera	cad	1	1	1	1,000 € 28,91
FO225/1_04.B07.005.002	Posa in opera di segnaletica verticale, esclusa fornita, di segnali su supporti esistenti, ogni sistema di staffa	cad	1	1	1	1,000 € 6,74
FO225/1_FR.F91.009.002	Sostegno tubolare in ferro zincato trattato con zincatura forte, completo di tappo di chiusura superiore in materiale plastico	cad	3	1	1	3,000 € 13,33
FO225/1_FR.F91.011.002	Staffa in acciaio inox completa di bulloneria per sostegno tubolare Ø 50 mm	cad	2	1	1	2,000 € 1,68
FO225/1_FR.F91.002.005	Segnaletica circolare in alluminio, scottolone e riflettore agrigato forata, verniciata con antiriflesso e smalto grigio a fuoco, previa mano di ancorante nella parte posteriore, rivestito nella parte anteriore interamente con pellicola retroriflettente a prezzo unico, completo di attacchi speciali, per tutti i simboli, Ø 60 cm con pellicola retroriflettente di 2	cod	2	1	1	2,000 € 92,46
FO225/1_RU.A10.001.001	Operario edile IV livello	ora	1	1	2	2,000 € 40,99
FO225/1_RU.A10.001.002	Operario edile specializzato	ora	1	1	1	1,000 € 38,69
FO225/1_AF.N01.001.010	Macchine per pavimentazione ferro e accessori Minicavatore a... uso in asfalto operante fino a 5500 ton - da 2 a 10 giorni	ora	1	1	1	1,000 € 44,84
FO225/1_AF.N01.100.901	Cunei per cuneo, carburanti, oli e accessori per macchine operatrici - fino a 10.000 lit - fino a 128 CV	ora	1	1	1	1,000 € 21,57
TOTALE €						€ 1.187,36

UNA PROPOSTA PER CASTAGNETO CARDUCCI : un spiaggia, per tutti

Nella logica di creare un “modus operandi” da replicare a diverse scale di progetto, con il presente PEBA in fase di conclusione, si propone una visione di spiaggia pubblica che funzioni da luogo di incontro, di condivisione e divertimento. Un luogo anche sicuro e che possa essere da esempio per un nuovo sviluppo economico da proiettare nel domani.

La naturale posizione di questa spiaggia sarebbe quella esistente a Marina di Castagneto e per quello nel PEBA sono già incluse proposte progettuali per la sistemazione esterna della zona dei parcheggi ed il primo accesso al litorale. Senza contare il fatto che è già allo studio da parte dell'Amministrazione il progetto di rivalutazione della zona a monte della spiaggia che prevederà anche spazi di condivisione, sportivi e di riposo.

Una volta arrivati all'ingresso della spiaggia, ci immaginiamo percorsi (permanenti o meno) realizzati in materiale sostenibile per permettere a tutti di raggiungere i vari servizi che saranno normalmente presenti a supporto dell'utenza.

Ogni spazio dovrà essere progettato e pensato per un'utenza ampliata ma non per questo dovrà essere fatto un uso eccessivo del suolo. La progettazione, da ora in poi, dovrà essere la chiave di lettura diversa per l'accessibilità, la funzionalità come qualità.

Dovranno essere presenti bagni e spogliatoi per tutte le necessità di età e di problematiche, attrezzature di ombreggiamento per il sole, spazi di infermeria e di primo soccorso (dotate anche di defibrillatore) e poi spazi per il food (ristorazione e bar).

Dovranno essere anche previsti sistemi per migliorare l'orientamento delle persone e dotazioni per la fruizione delle informazioni.

Parlare di fruibilità oggi implica necessariamente parlare di autonomia e la nuova spiaggia dovrà seguire queste direttive anche per quanto riguarda la difficile manovra di entrata in acqua. La tecnologia, in questo caso, ci supporta con attrezzature che permettono ad una persona con difficoltà motorie ad entrare ed uscire dall'acqua in modo autonomo e sicuro.

Per ottimizzare gli spazi, ci immaginiamo una struttura unica che possa contenere tutti i servizi sopra descritti a servizio dell'utenza, una struttura realizzata in materiale idoneo, che si auto-sostiene da un punto di vista energetico e che sia progettata in modo consapevole e, soprattutto, con un alto senso estetico perchè passi il concetto che **ACCESSIBILE è BELLO**.

Ecco quindi che una struttura unica implica necessariamente l'utilizzo degli spazi in modo normalmente **CONDIVISO**. Questo genera interazione tra persone, generi, età, culture in un mix che indica **QUALITA'**.

Ultimo aspetto da sottolineare, ma non per questo meno importante, è quello

ECONOMICO. Su questo aspetto qualitativo della spiaggia per tutti, si innesca poi la variante economica generata appunto dalla filosofia, dalle strutture e dai servizi della spiaggia stessa.

La sensazione positiva che si dovrà sentire sul luogo dovrà essere poi condivisa con il mondo esterno mediante campagne pubblicitarie e social affinché il gioco delle interazioni faccia da richiamo a nuovi utenti attratti dalla novità e dalla particolarità del territorio.

Un ambiente aperto ad ospitare ed includere la maggior parte di persone, è un ambiente che migliora la qualità della vita a tutti!

Ecco quello che ci immaginiamo, ecco la nostra visione del futuro!



Nuove tecnologie per un nuovo sviluppo e per nuove economie

Al giorno d'oggi l'utilizzo della tecnologia è ormai un dato di fatto a tutti i livelli.

Nello sviluppo del presente PEBA potrebbe essere interessante l'utilizzo delle nuove applicazioni per smartphone attraverso la progettazione di navigatori interattivi a disposizione di turisti e cittadini. Con questi strumenti potrebbe essere possibile mappare percorsi e valutare e descrivere il loro grado di accessibilità urbana. Potrebbero essere organizzati tour eno-gastronomici o storici oppure inserire delle tematiche di interesse commerciale e segnalare le strutture adeguate alla fruizione dell'utenza ampliata. Per questo scopo si potrebbe anche ipotizzare la stesura di linee guida per favorire l'adeguamento dei molti negozi sul territorio attualmente inaccessibili. Gli sviluppi potrebbero essere molteplici, come molteplici le ricadute positive sull'economia della città. Nuove applicazioni da smartphone potrebbero essere realizzate oppure altre (già esistenti) potrebbero essere adattate allo scopo, la futura AI (Intelligenza Artificiale) dovrebbe rendere tutto più semplice nel prossimo futuro.

Le nuove tecnologie sarebbero di supporto per un nuovo sviluppo e per le nuove economie che si potrebbero generare a sua volta.



CONCLUSIONI

- IL P.E.B.A. È UN PASSO IMPORTANTE VERSO UNA SOCIETÀ PIÙ INCLUSIVA
- CON IL P.E.B.A. SI PUÒ SVILUPPARE UN NUOVO TURISMO ACCESSIBILE

Livorno, lì 24/02/2025

Il Progettista incaricato

arch. Marco Lulli

APPENDICE :

- Normativa di riferimento nazionale e regionale e convenzione ONU 2009

La prima disposizione di Legge che introduce l'obbligatorietà della redazione del P.E.B.A., ma limitatamente agli edifici pubblici, è la Legge n. 41 del 28 febbraio 1986, l'articolo 32 comma 20 recita: "Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge."

E' utile ricordare che nel 1986 l'unica disposizione normativa, già vigente e che riguardava le barriere architettoniche, era quella citata del *d.P.R. 384/78* (oggi abrogato dal d.P.R. 503/96), tale Decreto dettava le norme di accessibilità con esclusivo riguardo nei confronti della disabilità motoria.

In seguito la Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, amplia il campo d'azione dei P.E.B.A. anche agli spazi pubblici urbani, l'articolo 24 comma 9 recita infatti: "*I piani di cui all'articolo 32, comma 20, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate.*" In questa disposizione di legge, con la specifica indicazione dei semafori acustici, si introduce l'accessibilità comprendendo interventi adeguati anche alle disabilità sensoriali, in particolare visive. La disposizione dettata dalla norma è assai riduttiva se si considerano tutti gli interventi attuabili per eliminare le barriere architettoniche alle disabilità sensoriali, però questo è il primo esplicito riferimento normativo.

In materia di Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, dal 1992 ad oggi nessun provvedimento o legge nazionale ha modificato le disposizioni delle leggi L. 104/92 e L. 41/86 sopra descritte.

Nel 1989, la L.13 "*Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*" ed il relativo decreto attuativo n. 236/1989 "*Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche*", definisce il concetto di "**barriere architettoniche**":

a) *gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma*

permanente o temporanea;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

A seguire, il D.P.R. 503/96 *“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”*, è la legge nazionale in oggi vigente, che ha abrogato il precedente D.P.R. 384/1978 che era l'iniziale vera disposizione di legge mirata a regolamentare le condizioni, di vivibilità delle persone disabili specificatamente negli ambienti pubblici (edifici, spazi e servizi).

La più recente disposizione legislativa che richiama l'abbattimento delle barriere architettoniche sia in ambito privato che pubblico è il D.P.R. 380/2001, dove all'interno del capo III, dall'articolo 77 all'articolo 82, sono riportate le *“disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico”*.

Le normative sopra richiamate dettano i requisiti tecnico-dimensionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche con particolare riguardo alle disabilità motorie, ed anche se in maniera meno significativa, delle disabilità sensoriali specificatamente quelle visive.

Più recentemente con la Legge n. 18/2009 è stata ratificata la *“convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità”*, lo scopo della Convenzione, come dichiarato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, è quello *“di promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità.”* In questo documento per la prima volta si richiamano ugualmente tutte le disabilità *“minorazioni fisiche, mentali o sensoriali”*, affermando che hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società.

La Convenzione ONU ratificata dalla L. 18/2009 (di seguito descritta per completezza formale) all'interno dell'articolo 2 introduce il concetto di ***“progettazione universale”*** definendolo: *“progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. “Progettazione universale” non esclude dispositivi di ausilio per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.”*

Inoltre, tra gli obblighi generali, all'articolo 4, si dispone l'impegno a: *“[...] incoraggiare la progettazione universale nell'elaborazione degli standard e delle linee guida”*. La

“*progettazione universale*” entra così nell’accezione comune in materia di abbattimento barriere architettoniche e diviene una disposizione di legge, certamente da definire in un successivo documento di “*Linee guida*”.

A livello regionale il principale riferimento ai PEBA è contenuto nella L.R. n.47/1991 “Norme sull’eliminazione delle barriere architettoniche”, e successive modifiche e integrazioni, che impone ai Comuni di predisporre “Programmi operativi d’intervento per l’abbattimento delle barriere architettoniche” (art. 9 comma 1), che devono essere approvati prima dell’approvazione del bilancio di previsione (art. 5 comma 2). La stessa legge, inoltre, prevede l’istituzione dell’*Osservatorio Regionale della Mobilità e Accessibilità* e quindi l’attivazione di azioni di monitoraggio da parte degli enti coinvolti.

La L.R. n.5/1995 stabilisce che i Regolamenti Urbanistici (art. 28 comma 2 lett. f bis) contengano la Mappa di Accessibilità Urbana come “censimento delle barriere architettoniche in ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un’adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città da parte dei cittadini, compresi gli anziani, i bambini e i disabili”. All’art. 4 bis è stato deciso l’aggiornamento quinquennale della suddetta Mappa di Accessibilità Urbana.

Con la successiva L.R. n. 1/2005 il *Programma di Intervento per l’Abbattimento delle Barriere Architettoniche* prende il posto della Mappa di Accessibilità Urbana per recuperare la natura programmatica di un dispositivo strategico atto a guidare le trasformazioni attraverso la definizione di obiettivi, soluzioni, tempi e costi. Nello stesso tempo non viene più richiamato l’obbligo dell’aggiornamento di tale strumento ogni cinque anni poiché esso è previsto all’interno del Regolamento Urbanistico relativo alle “trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio”, la cui validità è quinquennale.

Infine la L.R. n.65/2014 stabilisce che il Piano Operativo, strumento che disciplina l’attività urbanistica ed edilizia del territorio comunale in conformità al Piano Strutturale, contenga le “disposizioni per la programmazione degli interventi volti all’abbattimento delle barriere architettoniche nell’ambito urbano, finalizzati a garantire un’adeguata accessibilità delle strutture di uso pubblico, degli spazi comuni delle città e delle infrastrutture per la mobilità (art. 95 comma 6).

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità 2009 (tratti salienti)

Preambolo

Gli Stati Parti alla presente Convenzione,

(a) Richiamando i principi proclamati nello Statuto delle Nazioni Unite che riconoscono la

dignità ed il valore connaturati a tutti i membri della famiglia umana ed i diritti uguali e inalienabili come fondamento di libertà, giustizia e pace nel mondo,

(b) Riconoscendo che le Nazioni Unite, nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nei Patti internazionali sui diritti umani, hanno proclamato e convenuto che ciascun individuo è titolare di tutti i diritti e delle libertà ivi indicate, senza alcuna distinzione,

(c) Riaffermando l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e interrelazione di tutti i diritti umani e libertà fondamentali e la necessità di garantirne il pieno godimento da parte delle persone con disabilità senza discriminazioni,

(d) Richiamando il Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, il Patto internazionale sui diritti civili e politici, la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, la Convenzione sui diritti del fanciullo e la Convenzione internazionale per la tutela dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie,

(e) Riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri,

(f) Riconoscendo l'importanza dei principi e delle linee guida contenute nel Programma mondiale di azione riguardante le persone con disabilità e nelle Regole standard sulle pari opportunità delle persone con disabilità e la loro influenza sulla promozione, formulazione e valutazione delle politiche, dei piani, dei programmi e delle azioni a livello nazionale, regionale ed internazionale al fine di perseguire pari opportunità per le persone con disabilità,

(g) Sottolineando l'importanza di integrare i temi della disabilità nelle pertinenti strategie relative allo sviluppo sostenibile,

(h) Riconoscendo altresì che la discriminazione contro qualsiasi persona sulla base della disabilità costituisce una violazione della dignità e del valore connaturati alla persona umana,

(i) Riconoscendo inoltre la diversità delle persone con disabilità,

(j) Riconoscendo la necessità di promuovere e proteggere i diritti umani di tutte le persone con disabilità, incluse quelle che richiedono un maggiore sostegno,

(k) Preoccupati per il fatto che, nonostante questi vari strumenti ed impegni, le persone

con disabilità continuano a incontrare ostacoli nella loro partecipazione alla società come membri eguali della stessa, e ad essere oggetto di violazioni dei loro diritti umani in ogni parte del mondo,

(l) Riconoscendo l'importanza della cooperazione internazionale per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità in ogni paese, in particolare nei paesi in via di sviluppo,

(m) Riconoscendo gli utili contributi, esistenti e potenziali, delle persone con disabilità in favore del benessere generale e della diversità delle loro comunità, e che la promozione del pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali e della piena partecipazione nella società da parte delle persone con disabilità accrescerà il senso di appartenenza ed apporterà significativi progressi nello sviluppo umano, sociale ed economico della società e nello sradicamento della povertà,

(n) Riconoscendo l'importanza per le persone con disabilità della loro autonomia ed indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte,

(o) Considerando che le persone con disabilità dovrebbero avere l'opportunità di essere coinvolte attivamente nei processi decisionali relativi alle politiche e ai programmi, inclusi quelli che li riguardano direttamente,

(o) Preoccupati delle difficili condizioni affrontate dalle persone con disabilità, che sono soggette a molteplici o più gravi forme di discriminazione sulla base della razza, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinioni politiche o di altra natura, origine nazionale, etnica, indigena o sociale, patrimonio, nascita, età o altra condizione,

(q) Riconoscendo che le donne e le minori con disabilità corrono spesso maggiori rischi nell'ambiente domestico ed all'esterno, di violenze, lesioni e abusi, di abbandono o mancanza di cure, maltrattamento e sfruttamento,

(r) Riconoscendo che i minori con disabilità dovrebbero poter godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali su base di uguaglianza rispetto agli altri minori, e richiamando gli obblighi assunti a tal fine dagli Stati Parti alla Convenzione sui diritti del fanciullo,

(s) Sottolineando la necessità di incorporare la prospettiva di genere in tutti gli sforzi tesi a promuovere il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità,

(t) Riaffermando che la maggior parte delle persone con disabilità vive in condizioni di povertà, e riconoscendo a questo proposito la fondamentale necessità di affrontare l'impatto negativo della povertà sulle persone con disabilità,

(u) Consapevoli che le condizioni di pace e sicurezza basate sul pieno rispetto degli scopi e dei principi contenuti nello Statuto delle Nazioni Unite e che l'osservanza degli strumenti applicabili in materia di diritti umani sono indispensabili per la piena protezione delle persone con disabilità, in particolare durante i conflitti armati e le occupazioni straniere,

(v) Riconoscendo l'importanza dell'accessibilità alle strutture fisiche, sociali, economiche e culturali, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione, per consentire alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali,

(w) Consapevoli che ogni individuo, in ragione dei propri obblighi nei confronti degli altri individui e della comunità di appartenenza, ha una responsabilità propria per la promozione e l'osservanza dei diritti riconosciuti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dai Patti internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali,

(x) Convinti che la famiglia sia il nucleo naturale e fondamentale della società e che abbia diritto alla protezione da parte della società e dello Stato, e che le persone con disabilità ed i membri delle loro famiglie debbano ricevere la protezione ed assistenza necessarie a permettere alle famiglie di contribuire al pieno ed uguale godimento dei diritti delle persone con disabilità,

(y) Convinti che una convenzione internazionale globale ed integrata per la promozione e la protezione dei diritti e della dignità delle persone con disabilità potrà contribuire in modo significativo a riequilibrare i profondi svantaggi sociali delle persone con disabilità e a promuovere la loro partecipazione nella sfera civile, politica, economica, sociale e culturale, con pari opportunità, sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo,

Convergono quanto segue:

Articolo 1 - Scopo

1. Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.

2. Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

Articolo 2 - Definizioni

Ai fini della presente Convenzione:

per “comunicazione” si intendono le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti ed i formati di comunicazione migliorativa ed alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell’informazione e della comunicazione accessibili;

per “linguaggio” si intendono le lingue parlate e la lingua dei segni, come pure altre forme di espressione non verbale;

per “discriminazione fondata sulla disabilità” si intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l’effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole;

per “accomodamento ragionevole” si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali;

per “progettazione universale” si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.

La “progettazione universale” non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

Articolo 3 - Principi generali

I principi della presente Convenzione sono:

(a) il rispetto per la dignità intrinseca, l’autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l’indipendenza delle persone;

(b) la non discriminazione;

(c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;

(d) il rispetto per la differenza e l’accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell’umanità stessa;

(e) la parità di opportunità;

(f) l’accessibilità;

(g) la parità tra uomini e donne;

(h) il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità.

Articolo 4 - Obblighi generali (omissis)

Articolo 5 - Uguaglianza e non discriminazione

1. Gli Stati Parti riconoscono che tutte le persone sono uguali dinanzi alla legge ed hanno diritto, senza alcuna discriminazione, a uguale protezione e uguale beneficio dalla legge.

2. Gli Stati Parti devono vietare ogni forma di discriminazione fondata sulla disabilità e garantire alle persone con disabilità uguale ed effettiva protezione giuridica contro ogni discriminazione qualunque ne sia il fondamento.

3. Al fine di promuovere l'uguaglianza ed eliminare le discriminazioni, gli Stati Parti adottano tutti i provvedimenti appropriati, per garantire che siano forniti accomodamenti ragionevoli.

4. Le misure specifiche che sono necessarie ad accelerare o conseguire *de facto* l'uguaglianza delle persone con disabilità non costituiscono una discriminazione ai sensi della presente Convenzione.

Articolo 6 - Donne con disabilità

1. Gli Stati Parti riconoscono che le donne e le minori con disabilità sono soggette a discriminazioni multiple e, a questo riguardo, adottano misure per garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle donne e delle minori con disabilità.

2. Gli Stati Parti adottano ogni misura idonea ad assicurare il pieno sviluppo, progresso ed emancipazione delle donne, allo scopo di garantire loro l'esercizio ed il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali enunciati nella presente Convenzione.

Articolo 7 - Minori con disabilità

1. Gli Stati Parti adottano ogni misura necessaria a garantire il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte dei minori con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri minori.

2. In tutte le azioni concernenti i minori con disabilità, il superiore interesse del minore costituisce la considerazione preminente.

3. Gli Stati Parti garantiscono ai minori con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri minori, il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni su tutte le questioni che li riguardano e le loro opinioni sono debitamente prese in considerazione, tenendo conto della loro età e grado di maturità, assicurando che sia fornita adeguata assistenza in

relazione alla disabilità e all'età, allo scopo di realizzare tale diritto.

Articolo 8 - Accrescimento della consapevolezza

1. Gli Stati Parti si impegnano ad adottare misure immediate, efficaci ed adeguate allo scopo di:

(a) sensibilizzare la società nel suo insieme, anche a livello familiare, sulla situazione delle persone con disabilità e accrescere il rispetto per i diritti e la dignità delle persone con disabilità;

(b) combattere gli stereotipi, i pregiudizi e le pratiche dannose concernenti le persone con disabilità, compresi quelli fondati sul sesso e l'età, in tutti gli ambiti;

(c) promuovere la consapevolezza delle capacità e i contributi delle persone con disabilità.

2. Nell'ambito delle misure che adottano a tal fine, gli Stati Parti:

(a) avviano e conducono efficaci campagne di sensibilizzazione del pubblico al fine di:

(i) favorire un atteggiamento recettivo verso i diritti delle persone con disabilità;

(ii) promuovere una percezione positiva ed una maggiore consapevolezza sociale nei confronti delle persone con disabilità;

(iii) promuovere il riconoscimento delle capacità, dei meriti e delle attitudini delle persone con disabilità, del loro contributo nell'ambiente lavorativo e sul mercato del lavoro;

(b) promuovono a tutti i livelli del sistema educativo, includendo specialmente tutti i minori, sin dalla più tenera età, un atteggiamento di rispetto per i diritti delle persone con disabilità;

(c) incoraggiano tutti i mezzi di comunicazione a rappresentare le persone con disabilità in modo conforme agli obiettivi della presente Convenzione;

(d) promuovono programmi di formazione per accrescere la consapevolezza riguardo alle persone con disabilità e ai diritti delle persone con disabilità.

Articolo 9 - Accessibilità

Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a:

(a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;

(b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

Gli Stati Parti inoltre adottano misure adeguate per:

(a) sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti o forniti al pubblico e verificarne l'applicazione;

(b) garantire che gli organismi privati, che forniscono strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;

(c) fornire una formazione relativa ai problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità a tutti gli interessati;

(d) dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnaletica in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;

(e) mettere a disposizione forme di assistenza da parte di persone o animali e servizi di mediazione, incluse guide, lettori e interpreti professionisti esperti nella lingua dei segni, allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;

(f) promuovere altre forme idonee di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per garantire il loro accesso all'informazione;

(g) promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso internet;

(h) promuovere alle primissime fasi la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi di informazione e comunicazione, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo.

Articolo 10 - Diritto alla vita (omissis)

Articolo 11 - Situazioni di rischio ed emergenze umanitarie (omissis)

Articolo 12 - Uguale riconoscimento dinanzi alla legge

1. Gli Stati Parti riaffermano che le persone con disabilità hanno il diritto al riconoscimento in ogni luogo della loro personalità giuridica.

2. Gli Stati Parti riconoscono che le persone con disabilità godono della capacità giuridica su base di uguaglianza con gli altri in tutti gli aspetti della vita.

3. Gli Stati Parti adottano misure adeguate per consentire l'accesso da parte delle persone con disabilità al sostegno di cui dovessero necessitare per esercitare la propria capacità giuridica.

4. Gli Stati Parti assicurano che tutte le misure relative all'esercizio della capacità giuridica

forniscano adeguate ed efficaci garanzie per prevenire abusi in conformità alle norme internazionali sui diritti umani. Tali garanzie devono assicurare che le misure relative all'esercizio della capacità giuridica rispettino i diritti, la volontà e le preferenze della persona, che siano scevre da ogni conflitto di interesse e da ogni influenza indebita, che siano proporzionate e adatte alle condizioni della persona, che siano applicate per il più breve tempo possibile e siano soggette a periodica revisione da parte di una autorità competente, indipendente ed imparziale o di un organo giudiziario. Queste garanzie devono essere proporzionate al grado in cui le suddette misure incidono sui diritti e sugli interessi delle persone.

5. Sulla base di quanto disposto nel presente articolo, gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate ed efficaci per garantire l'uguale diritto delle persone con disabilità alla proprietà o ad ereditarla, al controllo dei propri affari finanziari e ad avere pari accesso a prestiti bancari, mutui e altre forme di credito finanziario, e assicurano che le persone con disabilità non vengano arbitrariamente private della loro proprietà.

Articolo 13 - Accesso alla giustizia (omissis)

Articolo 14 - Libertà e sicurezza della persona

1. Gli Stati Parti garantiscono che le persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri:

(a) godano del diritto alla libertà e alla sicurezza personale;

(b) non siano private della loro libertà illegalmente o arbitrariamente, che qualsiasi privazione della libertà sia conforme alla legge e che l'esistenza di una disabilità non giustifichi in nessun caso una privazione della libertà.

2. Gli Stati Parti assicurano che, nel caso in cui le persone con disabilità siano private della libertà a seguito di qualsiasi procedura, esse abbiano diritto su base di uguaglianza con gli altri, alle garanzie previste dalle norme internazionali sui diritti umani e siano trattate conformemente agli scopi ed ai principi della presente Convenzione, compreso quello di ricevere un accomodamento ragionevole.

Articolo 15 - Diritto di non essere sottoposto a tortura, a pene o a trattamenti crudeli, inumani o degradanti (omissis)

Articolo 16 - Diritto di non essere sottoposto a sfruttamento, violenza e maltrattamenti (omissis)

Articolo 17 - Protezione dell'integrità della persona

Ogni persona con disabilità ha diritto al rispetto della propria integrità fisica e mentale su base di uguaglianza con gli altri.

Articolo 18 - Libertà di movimento e cittadinanza (omissis)

Articolo 19 - Vita indipendente ed inclusione nella società

Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che:

(a) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;

(b) le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione;

(c) i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni.

Articolo 20 - Mobilità personale

Gli Stati Parti adottano misure efficaci a garantire alle persone con disabilità la mobilità personale con la maggiore autonomia possibile, provvedendo in particolare a:

(a) facilitare la mobilità personale delle persone con disabilità nei modi e nei tempi da loro scelti ed a costi accessibili;

(b) agevolare l'accesso da parte delle persone con disabilità ad ausili per la mobilità, apparati ed accessori, tecnologie di supporto, a forme di assistenza da parte di persone o animali e servizi di mediazione di qualità, in particolare rendendoli disponibili a costi accessibili;

(c) fornire alle persone con disabilità e al personale specializzato che lavora con esse una formazione sulle tecniche di mobilità;

(d) incoraggiare i produttori di ausili alla mobilità, apparati e accessori e tecnologie di supporto a prendere in considerazione tutti gli aspetti della mobilità delle persone con disabilità.

Articolo 21 - Libertà di espressione e opinione e accesso all'informazione

Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà di espressione e di opinione,

ivi compresa la libertà di richiedere, ricevere e comunicare informazioni e idee su base di uguaglianza con gli altri e attraverso ogni mezzo di comunicazione di loro scelta, come definito dall'articolo 2 della presente Convenzione, provvedendo in particolare a:

- (a) mettere a disposizione delle persone con disabilità le informazioni destinate al grande pubblico in forme accessibili e mediante tecnologie adeguate ai differenti tipi di disabilità, tempestivamente e senza costi aggiuntivi;
- (b) accettare e facilitare nelle attività ufficiali il ricorso da parte delle persone con disabilità, alla lingua dei segni, al Braille, alle comunicazioni aumentative ed alternative e ad ogni altro mezzo, modalità e sistema accessibile di comunicazione di loro scelta;
- (c) richiedere agli enti privati che offrono servizi al grande pubblico, anche attraverso internet, di fornire informazioni e servizi con sistemi accessibili e utilizzabili dalle persone con disabilità;
- (d) incoraggiare i mass media, inclusi gli erogatori di informazione tramite internet, a rendere i loro servizi accessibili alle persone con disabilità;
- (e) riconoscere e promuovere l'uso della lingua dei segni.

Articolo 22 - Rispetto della vita privata (omissis)

Articolo 23 - Rispetto del domicilio e della famiglia (omissis)

Articolo 24 - Educazione

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto all'istruzione delle persone con disabilità.

Allo scopo di realizzare tale diritto senza discriminazioni e su base di pari opportunità, gli Stati Parti garantiscono un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, finalizzati:

- (a) al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- (b) allo sviluppo, da parte delle persone con disabilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;
- (c) a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera.

2. Nell'attuazione di tale diritto, gli Stati Parti devono assicurare che:

- (a) le persone con disabilità non siano escluse dal sistema di istruzione generale in ragione della disabilità e che i minori con disabilità non siano esclusi in ragione della disabilità da una istruzione primaria gratuita libera ed obbligatoria o dall'istruzione

secondaria;

(b) le persone con disabilità possano accedere su base di uguaglianza con gli altri, all'interno delle comunità in cui vivono, ad un'istruzione primaria, di qualità e libera ed all'istruzione secondaria;

(c) venga fornito un accomodamento ragionevole in funzione dei bisogni di ciascuno;

(d) le persone con disabilità ricevano il sostegno necessario, all'interno del sistema educativo generale, al fine di agevolare la loro effettiva istruzione;

(e) siano fornite efficaci misure di sostegno personalizzato in ambienti che ottimizzino il progresso scolastico e la socializzazione, conformemente all'obiettivo della piena integrazione.

3. Gli Stati Parti offrono alle persone con disabilità la possibilità di acquisire le competenze pratiche e sociali necessarie in modo da facilitare la loro piena ed uguale partecipazione al sistema di istruzione ed alla vita della comunità.

A questo scopo, gli Stati Parti adottano misure adeguate, in particolare al fine di:

(a) agevolare l'apprendimento del Braille, della scrittura alternativa, delle modalità, mezzi, forme e sistemi di comunicazione aumentativi ed alternativi, delle capacità di orientamento e di mobilità ed agevolare il sostegno tra pari ed attraverso un mentore;

(b) agevolare l'apprendimento della lingua dei segni e la promozione dell'identità linguistica della comunità dei sordi;

(c) garantire che le persone cieche, sorde o sordocieche, ed in particolare i minori, ricevano un'istruzione impartita nei linguaggi, nelle modalità e con i mezzi di comunicazione più adeguati per ciascuno ed in ambienti che ottimizzino il progresso scolastico e la socializzazione.

4. Allo scopo di facilitare l'esercizio di tale diritto, gli Stati Parti adottano misure adeguate nell'impiegare insegnanti, ivi compresi insegnanti con disabilità, che siano qualificati nella lingua dei segni o nel Braille e per formare i dirigenti ed il personale che lavora a tutti i livelli del sistema educativo. Tale formazione dovrà includere la consapevolezza della disabilità e l'utilizzo di appropriate modalità, mezzi, forme e sistemi di comunicazione aumentativi ed alternativi, e di tecniche e materiali didattici adatti alle persone con disabilità.

5. Gli Stati Parti garantiscono che le persone con disabilità possano avere accesso all'istruzione secondaria superiore, alla formazione professionale, all'istruzione per adulti ed all'apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita senza discriminazioni e su base di uguaglianza con gli altri. A questo scopo, gli Stati Parti garantiscono che sia fornito alle

persone con disabilità un accomodamento ragionevole.

Articolo 25 – Salute (omissis)

Articolo 26 - Abilitazione e riabilitazione (omissis)

Articolo 27 - Lavoro e occupazione

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri; segnatamente il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità. Gli Stati Parti devono garantire e favorire l'esercizio del diritto al lavoro, anche a coloro i quali hanno subito una disabilità durante l'impiego, prendendo appropriate iniziative anche attraverso misure legislative - in particolare al fine di:

(a) vietare la discriminazione fondata sulla disabilità per tutto ciò che concerne il lavoro in ogni forma di occupazione, in particolare per quanto riguarda le condizioni di reclutamento, assunzione e impiego, la continuità dell'impiego, l'avanzamento di carriera e le condizioni di sicurezza e di igiene sul lavoro;

(b) proteggere il diritto delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, di beneficiare di condizioni lavorative eque e favorevoli, compresa la parità di opportunità e l'uguaglianza di remunerazione per un lavoro di pari valore, condizioni di lavoro sicure e salubri, la protezione da molestie e le procedure di composizione delle controversie;

(c) garantire che le persone con disabilità siano in grado di esercitare i propri diritti di lavoratori e sindacali su base di uguaglianza con gli altri;

(d) consentire alle persone con disabilità di avere effettivo accesso ai programmi di orientamento tecnico e professionale, ai servizi per l'impiego e alla formazione professionale e continua;

(e) promuovere opportunità di impiego e l'avanzamento di carriera per le persone con disabilità nel mercato del lavoro, quali l'assistenza nella ricerca, nell'ottenimento e nel mantenimento di un lavoro, e nella reintegrazione nello stesso;

(f) promuovere opportunità di lavoro autonomo, l'imprenditorialità, l'organizzazione di cooperative e l'avvio di attività economiche in proprio;

(g) assumere persone con disabilità nel settore pubblico;

(h) favorire l'impiego di persone con disabilità nel settore privato attraverso politiche e misure adeguate che possono includere programmi di azione antidiscriminatoria, incentivi e altre misure;

(i) garantire che alle persone con disabilità siano forniti accomodamenti ragionevoli nei

luoghi di lavoro;

(j) promuovere l'acquisizione, da parte delle persone con disabilità, di esperienze lavorative nel mercato del lavoro;

(k) promuovere programmi di orientamento e riabilitazione professionale, di mantenimento del posto di lavoro e di reinserimento nel lavoro per le persone con disabilità.

2. Gli Stati Parti assicurano che le persone con disabilità non siano tenute in schiavitù o in stato di servitù e siano protette, su base di uguaglianza con gli altri, dal lavoro forzato o coatto.

Articolo 28 - Adeguate livelli di vita e protezione sociale (omissis)

Articolo 29 - Partecipazione alla vita politica e pubblica

Gli Stati Parti garantiscono alle persone con disabilità il godimento dei diritti politici e la possibilità di esercitarli su base di uguaglianza con gli altri, e si impegnano a:

(a) garantire che le persone con disabilità possano effettivamente e pienamente partecipare alla vita politica e pubblica su base di uguaglianza con gli altri, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti, compreso il diritto e la possibilità per le persone con disabilità di votare ed essere elette, tra l'altro:

(i) assicurando che le procedure, le strutture ed i materiali elettorali siano appropriati, accessibili e di facile comprensione e utilizzo;

(ii) proteggendo il diritto delle persone con disabilità a votare tramite scrutinio segreto, senza intimidazioni, in elezioni ed in referendum popolari, e a candidarsi alle elezioni, ad esercitare effettivamente i mandati elettivi e svolgere tutte le funzioni pubbliche a tutti i livelli di governo, agevolando, ove appropriato, il ricorso a tecnologie nuove e di supporto;

(iii) garantendo la libera espressione della volontà delle persone con disabilità come elettori e a questo scopo, ove necessario, su loro richiesta, autorizzandole a farsi assistere da una persona di loro scelta per votare.

(b) promuovere attivamente un ambiente in cui le persone con disabilità possano effettivamente e pienamente partecipare alla conduzione degli affari pubblici, senza discriminazione e su base di uguaglianza con gli altri, e incoraggiare la loro partecipazione alla vita pubblica, in particolare attraverso:

(i) la partecipazione ad associazioni e organizzazioni non governative impegnate nella vita pubblica e politica del paese e alle attività e all'amministrazione dei partiti politici;

(ii) la costituzione di organizzazioni di persone con disabilità e l'adesione alle stesse al fine di rappresentarle a livello internazionale, nazionale, regionale e locale.

Articolo 30 - Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità:

(a) abbiano accesso ai prodotti culturali in formati accessibili;

(b) abbiano accesso a programmi televisivi, film, spettacoli teatrali e altre attività culturali, in formati accessibili;

(c) abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.

2. Gli Stati Parti adottano misure adeguate a consentire alle persone con disabilità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società.

3. Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate, in conformità al diritto internazionale, a garantire che le norme che tutelano i diritti di proprietà intellettuale non costituiscano un ostacolo irragionevole e discriminatorio all'accesso da parte delle persone con disabilità ai prodotti culturali.

4. Le persone con disabilità hanno il diritto, su base di uguaglianza con gli altri, al riconoscimento ed al sostegno della loro specifica identità culturale e linguistica, ivi comprese la lingua dei segni e la cultura dei sordi.

5. Al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati Parti adottano misure adeguate a:

(a) incoraggiare e promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli;

(b) garantire che le persone con disabilità abbiano la possibilità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a tal fine, incoraggiare la messa a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi di istruzione, formazione e risorse;

(c) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi che ospitano attività sportive, ricreative e turistiche;

(d) garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico;

(e) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi forniti da coloro che

sono impegnati nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive.

Articolo 31 - Statistiche e raccolta dei dati (omissis)

Articolo 32 - Cooperazione internazionale (omissis)

Articolo 33 - Applicazione a livello nazionale e monitoraggio (omissis)

Articolo 34 - Comitato sui diritti delle persone con disabilità (omissis)

Articolo 35 - I rapporti degli Stati Parti (omissis)

Articolo 36 - Esame dei rapporti (omissis)

Articolo 37 - Cooperazione tra gli Stati Parti ed il Comitato (omissis)

Articolo 38 - Relazione del Comitato con altri organismi (omissis)

Articolo 39 - Rapporto del Comitato (omissis)

Il Comitato riferisce sulle proprie attività ogni due anni all'Assemblea Generale

Articolo 40 - Conferenza degli Stati Parti

Articolo 41 - Depositario

Articolo 42 - Firma

Articolo 43 - Consenso ad essere vincolato

Articolo 44 - Organizzazioni d'integrazione regionale

Articolo 45 - Entrata in vigore

Articolo 46 - Riserve

Articolo 47 - Emendamenti

Articolo 48 - Denuncia

Articolo 49 Formati accessibili

Il testo della presente Convenzione viene reso disponibile in formati accessibili.

Articolo 50 - Testi autentici

– **TURISMO Accessibile 1** : dati generali e numeri.

Quando parliamo di turismo accessibile parliamo, prima di tutto, di turismo attento ai bisogni di tutti, quindi inclusivo, con una qualità dell'offerta molto elevata. Erroneamente si tende ad accomunare il concetto di turismo accessibile alla sola disabilità delle persone, ricavandone quindi una visione quasi medico/ospedaliera. Siamo abituati a parlare, se ne parla sicuramente molto, di accessibilità, in riferimento all'eliminazione delle barriere legate soprattutto ad un tipo di disabilità, quella motoria. Normalmente, e letteralmente, il termine accessibilità è sempre stato utilizzato in senso molto stretto, per descrivere l'assenza di impedimenti o ostacoli per l'ingresso di una persona con difficoltà, quasi sempre di tipo motorio, in un determinato luogo. Per definizione, dunque, il luogo accessibile è sempre stato quello che non presentava ostacoli o barriere.

Il turismo inclusivo deve rispondere ai bisogni di tutti, *Tourism for All*, dove per *bisogni di tutti* significa saper rispondere alle esigenze di bambini, anziani, mamme che spingono i passeggini, persone con disabilità che si muovono lentamente, che non vedono, o non sentono, che hanno allergie o difficoltà di tipo alimentare. Dunque milioni di persone. Significa saper coniugare le ragioni dell'impresa turistica con la capacità di rispondere ad una domanda di "ospitalità" che richiede qualità dell'accoglienza, dialogo, conoscenze tecniche.

Turismo per tutti significa un *sistema integrato di servizi* che permetta a ciascun turista, la possibilità di fruire agevolmente e con piena soddisfazione dell'offerta turistica di un territorio e delle sue peculiarità. Turismo per tutti significa quindi coinvolgere un gran numero di *attori della filiera turistica*: al di là delle strutture ricettive, primo elemento a cui si pensa quando si ragiona di turismo e di accessibilità turistica in particolare, un ruolo di primaria importanza è da attribuirsi alle attività escursionistiche, ai musei, alle attrattive artistiche e culturali, alle manifestazioni, ai servizi di guide e accompagnamento, per non parlare dei ristoranti e dei sistemi di trasporto. Ad essere accessibile è dunque *il territorio nel suo insieme*, mai soltanto un elemento della filiera turistica. Seguono l'efficienza e l'accessibilità dei trasporti pubblici, il valore artistico dei luoghi e la loro fruibilità, l'accoglienza e l'ospitalità, la continua formazione, la professionalità, le informazioni.

Infine, è doveroso dare alcuni numeri per capire il business che può scaturire da una buona gestione del turismo accessibile.

Negli anni Novanta del secolo scorso le persone con disabilità in Europa erano circa cinquanta milioni, pari al 14% della popolazione totale, ma solo sei milioni di loro riuscivano con una certa continuità a viaggiare per turismo. Oggi i dati sul turismo accessibile ci dicono che il numero di persone con disabilità o esigenze speciali in Europa è cresciuto a 130 milioni di cui però ben 50 milioni viaggiano per turismo in modo regolare.

Siamo passati, quindi, da una percentuale di persone che ricorrono al turismo accessibile del 12% a oltre il 38%, con numeri assoluti in notevole crescita e con una conseguente maggiore necessità di strutture attrezzate, facilitatori per diversi tipi di esigenze e percorsi di visita accessibili, pensati per essere fruibili da tutti.

Volendo però fare un punto dei dati più salienti possiamo sintetizzarli così :

- 127 milioni di persone con “Access Needs” in Europa di cui 10 milioni in Italia
- Fattore moltiplicatore x2 (questi clienti non vanno mai in vacanza da soli ma con parenti, amici e compagni di viaggio)
- E' stimato che queste persone facciano ogni anno più di una vacanza di oltre 10 giorni
- Potenziale incremento del 20% del fatturato annuale (PIL nazionale/fatturato aziendale)

Questa crescita della domanda di turismo accessibile si è accompagnata poi ad una tendenza comune a tutto il comparto del turismo, quella della digitalizzazione dell'offerta. In base a questa tendenza, ormai la maggior parte dei turisti si organizza le vacanze autonomamente, acquistando direttamente sul web il biglietto del mezzo di trasporto, prenotando le strutture in cui pernottare e acquistando biglietti di musei o prenotando ristoranti in modo autonomo tramite app e siti internet.

A proposito dell'informazione, anche questo fondamentale aspetto deve essere accessibile con comunicazioni inclusive a tutti i livelli (siti web, stampa, social network, etc) per permettere ad ognuno di avere notizie chiare su ogni aspetto turistico del luogo che si vuole visitare (ospitalità, servizi, trasporti, etc).

Per rendere l'Italia realmente accessibile, assolvendo in primis ad un obbligo morale e civile, ma anche ottenendo un ritorno economico a fronte degli importanti flussi turistici che questo segmento può determinare sul territorio, non si tratta quindi solamente, per quanto importante, di rendere le destinazioni accessibili investendo in infrastrutture e ristrutturazioni, ma anche di attivare un processo educativo, culturale, formativo ed informativo che possa consentire ad operatori turistici e destinazioni turistiche di meglio implementare, organizzare e promuovere i propri servizi venendo incontro alle necessità di milioni di turisti con esigenze speciali in tutto il mondo

TURISMO Accessibile 2 : Articolo tratto dal sito www.europewithoutbarriers.eu

Rispetto alla definizione di Turismo Accessibile (o turismo per tutti), ve ne sono a dozzine e nessuna può essere definita arbitrariamente giusta o sbagliata, ma si ritiene opportuno considerare i parametri a cui l'Europa e la Commissione Europea fanno riferimento, definendo il Turismo Accessibile come "l'insieme dei servizi e delle strutture in grado di permettere a persone con esigenze speciali la fruizione della vacanza e del tempo libero senza ostacoli e difficoltà". Come premessa al "Turismo Accessibile" deve essere considerata la "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" del 1948. La Dichiarazione afferma all'art. 1 come "tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti" e prosegue nell'art. 2 affermando che i diritti e le libertà enunciate devono essere garantite "senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione". Il documento garantisce inoltre nell'art. 13 il diritto alla "libera circolazione" e nell'art. 24 il diritto "al riposo ed al tempo libero". I presupposti della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo" in tema di disabilità sono stati reiterati nella "Convenzione ONU sui diritti delle Persone con disabilità" del 13 dicembre 2006, la quale contiene riferimenti importanti nel contesto del Turismo Accessibile, come l'art. 30, il cui titolo (Partecipazione alla vita culturale, alla ricreazione, al tempo libero e allo sport) già esprime i concetti in esso contenuti, tra i quali è utile sottolineare l'impegno degli Stati che hanno sottoscritto la Convenzione a prendere misure appropriate affinché sia assicurato alle persone con disabilità l'accesso a luoghi sportivi, ricreativi e turistici. Dai concetti espressi nella "Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo" e nella "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità", si è partiti quindi a livello internazionale e locale per emanare leggi ed implementare attività sia nel settore del turismo, sia nel mondo della disabilità, includendo quindi anche il Turismo Accessibile. Anche se alcuni passi importanti sono stati compiuti negli ultimi anni, molto deve ancora essere fatto per rendere l'Italia una destinazione realmente accessibile, interessante per milioni di clienti internazionali che ad oggi ancora prediligono destinazioni maggiormente collaudate dal punto di vista dell'accessibilità. Secondo un recente studio condotto in Scozia (www.capability-scotland.org.uk) i tre problemi principali che hanno riscontrato i turisti con disabilità nello svolgere della loro vacanza sono stati:

- Cattiva attitudine del personale nei confronti della disabilità.
- Pessimo servizio clienti.

- Mancanza di informazioni sui servizi accessibili.

Quindi i pregiudizi, l'incapacità e l'ignoranza nel relazionarsi con i clienti con disabilità, la mancata comprensione delle loro esigenze e la limitata capacità degli operatori di coinvolgere e offrire attività ricreative e informazioni corrette, sono comunemente segnalati come gli ostacoli più scoraggianti dal turista con disabilità, più ancora della mancanza di strutture e infrastrutture accessibili, che sono in genere selezionate e verificate con largo anticipo prima della partenza. Sviluppare le competenze, informare e formare gli operatori presenti sul territorio sono quindi elementi fondamentali se si vuole far sì che una destinazione diventi realmente "for all".

A sostenere l'impegno che una destinazione turistica dovrebbe riporre nell'implementare la propria accessibilità, vi sono anche i dati relativi al continuo invecchiamento della popolazione, dovuto prevalentemente a tre cause:

- L'invecchiamento vero e proprio. In Italia i nati durante il baby boom tra il 1959 e il 1964 inizieranno a raggiungere l'età di 65 anni nel 2024.
- Il decremento della popolazione dovuto alla diminuzione delle nascite.
- L'aumento dell'aspettativa di vita.

I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che mostrano le tendenze in atto nel periodo 2008-2040, evidenziano come nel 2040 nell'Europa Occidentale vi sarà il 28.1% della popolazione over 65 anni (il 9,3% della popolazione sarà over 80 anni). Nel 2008 l'Italia era seconda, solo dietro al Giappone, con il 20% della popolazione over 65, ma rimarrà ancora seconda, dopo il Giappone, anche nel 2040 con il 32,6% di popolazione over 65 e con un'età media della propria popolazione pari a 52 anni (contro i 40 anni di età media del 2000).

Oltre alla tendenza all'invecchiamento della popolazione, sono anche da considerare i dati relativi alla disabilità. Sono molte le fonti e spesso i numeri differiscono, comunque ricerche e studi compiuti a livello internazionale stabiliscono come la percentuale di persone con una forma di disabilità severa o moderata sia oscillante tra il 15% e il 19% della popolazione mondiale, nello specifico una statistica pubblicata dalla World Bank e ripresa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità attesta questa percentuale essere pari al 15,3% (2,9% la percentuale nel mondo di persone con gravi disabilità).

Considerando quindi questa proporzione e il fatto che nel 2013 gli abitanti nel mondo erano circa 7,1 miliardi (stima, sono circa 6,97 miliardi nel 2010), si determina come nel mondo le persone con una qualche forma di disabilità, anche lieve, come può essere l'anziano che fatica a deambulare, siano oltre un miliardo (circa 1,086 miliardi).

Considerando la situazione Europea, a livello scientifico è stimato lo studio Eurostat del 2005 che descrive la domanda potenziale di Turismo Accessibile pari a circa 127,5 milioni di persone (46 milioni di persone con una qualche forma di disabilità, più circa 81 milioni di persone over 65). Questi dati fanno riflettere anche su come possa ancora realmente definirsi di nicchia il segmento del Turismo Accessibile.

Nonostante quindi il miliardo di persone circa nel mondo rientranti nel segmento del Turismo Accessibile, molti ne sono però estromessi a causa di barriere architettoniche, culturali e psicologiche, ma anche da condizioni economiche non sufficienti a permettersi una vacanza, essendo infatti le persone con disabilità spesso estromesse dal mondo del lavoro, o comunque estromesse dalle retribuzioni meglio pagate. Questo fa sì che una buona percentuale di queste persone non possa di fatto permettersi una vacanza.

Andando a meglio valutare l'impatto economico, in base ad una ricerca promossa da Deloitte & Touche, Laurel Van Horne afferma come il 70% delle persone facenti parte del segmento del Turismo Accessibile abbia le possibilità sia economiche sia fisiche di effettuare una vacanza.

Un'altra considerazione importante da fare è che spesso le persone con disabilità hanno anche bisogno di un accompagnatore per muoversi. Se questo rende l'accessibilità dal punto di vista economico ancor più selettiva, d'altro canto rende la cosiddetta "nicchia" potenziale del Turismo Accessibile ancora più vasta, potendola estendere anche agli accompagnatori. Il moltiplicatore prevalentemente considerato a livello internazionale è pari a 2, cioè per ogni persona con disabilità che ha le capacità economico-fisiche per viaggiare, ve ne sono altre due che la accompagnano, prescindendo dal fatto che si tratti di amico, parente o accompagnatore vero e proprio.

Considerando quindi questi studi ed analisi, si può considerare la seguente tabella volta a definire il mercato potenziale del Turismo Accessibile in Europa:

Flussi e Ricavi Potenziali del Turismo Accessibile in Europa						
Domanda di accessibilità (milioni di persone)	70% che hanno la capacità economica e fisica di viaggiare (milioni)	Effetto Moltiplicatore per amici e familiari	Accompagnatori (milioni)	Mercato Potenziale TOTALE (milioni)	>Spesa media per persona per vacanza* (€)	Potenziali Ricavi (miliardi di €)
127.5	89.3	2.00	178.5	267.8	€ 620	€ 166

*Spesa media in € stabilita in €620 a persona (Eurostat 2005)

Dalla tabella si evince come il numero di potenziali fruitori in Europa di servizi turistici accessibili sia circa 268 milioni di persone pari ad un reddito potenziale di circa 166 miliardi di euro.

Per rendere l'Italia realmente accessibile, assolvendo in primis ad un obbligo morale e civile, ma anche ottenendo un ritorno economico a fronte degli importanti flussi turistici che questo segmento può determinare sul territorio, non si tratta quindi solamente, per quanto importante, di rendere le destinazioni accessibili investendo in infrastrutture e ristrutturazioni, ma anche di attivare un processo educativo, culturale, formativo ed informativo che possa consentire ad operatori turistici e destinazioni turistiche di meglio implementare, organizzare e promuovere i propri servizi venendo incontro alle necessità di milioni di turisti con esigenze speciali in tutto il mondo

N.	TITOLO	SCALA / FORMATO
REL.01	RELAZIONE DESCRITTIVA	A4
EL.01	PERCORSO 1 - CASTAGNETO CARDUCCI	1500
EL.01A	PERCORSO 1 - GRADO DI ACCESSIBILITA'	1500
EL.01B	PERCORSO 1 - PUNTI RILIEVO SCHEDATURE	1500
EL.02	PERCORSO 2 - DONORATICO	1500
EL.02A	PERCORSO 2 - GRADO DI ACCESSIBILITA'	1500
EL.02B	PERCORSO 2 - PUNTI RILIEVO SCHEDATURE	1500
EL.03	PERCORSO 3 – MARINA DI CASTAGNETO CARDUCCI	2500
EL.03A	PERCORSO 3 - GRADO DI ACCESSIBILITA'	2500
EL.03B	PERCORSO 3 - PUNTI RILIEVO SCHEDATURE	2500
EL.04	PERCORSO 4 – BOLGHERI	1000
EL.04A	PERCORSO 4 - GRADO DI ACCESSIBILITA'	1000
EL.04B	PERCORSO 4 - PUNTI RILIEVO SCHEDATURE	1000
EL.05	SCHEDE RILIEVO PERCORSI	A4
EL.06	SCHEDE SOLUZIONI PROGETTUALI PERCORSI	A3
EL.07	SCHEDE RILIEVO EDIFICI/SPAZI PUBBLICI	A4
EL.08	SCHEDE SOLUZIONI PROGETTUALI EDIFICI/SPAZI PUBBLICI	A4
EL.09	CALCOLO DEI COSTI STANDARD DEGLI INTERVENTI TIPO	A4